IL POPOLO ROMANO

ANNO XIX - N. 265. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Giovedì, 24 Settembre 1891.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: **ITALIA** Anno L. **24** - Semestre L. **12** - Trimestre L. **6**. **STATI DELL'UNIONE** Anno (oro) L. **40** - Sem. L. **20** - Trim. L. **10**.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* — *Direttore e proprietario:* **C. Chauvet** — **In tutto il Regno Cent. 5** — Numeri arretrati Cent. **10**.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. **5** - di 75 L. **8** - di 150 L. **15** - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento di cinque linee L. **3**. *In Cronaca* L. **1** la linea. *Piccola Cronaca* cent. **75**. *In terza pagina* cent. **70**. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. **30** la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.

I passaporti nell'Alsazia-Lorena

In questi giorni furono tenute a Berlino, tra il cancelliere tedesco, conte De Caprivi, il governatore dell'Alsazia-Lorena, principe Hohenlohe, il sotto-segretario di Stato per l'Alsazia-Lorena, von Koeller, ed altri personaggi politici, delle conferenze sulla questione dei passaporti nel *Reichsland*, questione che, come è noto, era una causa di vivo malcontento tra le popolazioni di quelle provincie e, di rimbalzo, forse ancor più in Francia. Essendo gli scambi, per la molteplicità degli interessi, in gran parte privati e commerciali tra la Francia e le due provincie, molto attivi; dalle norme, le quali imponevano ai sudditi della Repubblica francese che si recavano nell'Alsazia-Lorena di munirsi di un passaporto, che dovevano poi far vistare dalle dalle autorità tedesche in quelle provincie, ne risondava una quantità di noie e di perditempo, per cui molti francesi rinunciavano al viaggio piuttostochè sottostare a tutte quelle seccature.

* * *

Però, la questione dei passaporti aveva un certo carattere politico dal lato che i *chauvins* non mancavano di esagerare l'importanza, affermando che il governo centrale di Berlino aveva escogitato quel mezzo per rendere più difficili le relazioni tra la Francia e le provincie occupate e quindi alienare sempre più le simpatie di queste verso quella.

Ad ogni modo la questione dei passaporti era un'arma potente di agitazione nelle mani dei fautori della rivincita contro la Germania.

Vero è però che quella questione si poteva riguardare come il termometro dei rapporti franco-tedeschi.

L'obbligo dei passaporti, tendente principalmente ad impedire, giacchè gli agitatori francesi soggiornassero nell'Alsazia-Lorena, a far sì che gli ufficiali francesi non si trattenessero per scopi d'informazioni ecc. in esse, fu introdotto dal principe di Bismarck cinque anni fa, all'epoca dell'incidente Schnaebele ossia quando la tensione dei rapporti tra la Germania e la Francia aveva raggiunto il punto culminante.

Quando l'obbligo fu introdotto vi fu uno scoppio d'indignazione in Francia e ci volle tutta l'abilità del signor Grévy e del governo francese per impedire che la situazione si facesse seria.

* * *

Gli avvenimenti sopravvenuti in Germania — colla morte dell'imperatore Guglielmo I, la lunga agonia dell'imperatore Federico III e la di lui morte — fecero bensì passare in Francia in seconda linea la questione dei passaporti, ma non la si fece però perdere di vista.

Anzi, quando l'imperatore Federico ascese al trono, in Francia si sperò che egli, cui si attribuivano propositi concilianti e pacifici, avrebbe mitigato le norme sui passaporti.

La stessa speranza si nutrì per qualche tempo in Guglielmo II, ed anzi ad ogni sua visita nell'Alsazia Lorena si affermava che quelle disposizioni sarebbero state mitigate.

Vennero ripetutamente degli ordini del giorno in quel senso, e varie deputazioni chiesero all'imperatore in udienza speciale quella grazia, enumerando i danni che i passaporti recavano alle popolazioni dell'Alsazia Lorena. L'imperatore promise bensì che avrebbe tenuto conto di quei desiderii, ma non perciò le disposizioni venivano mutate.

Anzi nella scorsa primavera, quando l'imperatrice Federico, madre dell'imperatore Guglielmo, si recò a Parigi per il noto affare della partecipazione degli artisti francesi all'Esposizione internazionale di Berlino, e sorsero gli spiacevoli incidenti che costrinsero l'augusta donna ad abbandonare la capitale francese, le norme dei passaporti furono inasprite, ciò che diede luogo a quell'interpellanza Laur alla Camera francese, che il ministro degli esteri, Ribot, ed il presidente del Consiglio, Freycinet, si rifiutarono molto prudentemente di lasciar discutere per non risollevare senza alcun motivo la penosa discussione dei rapporti franco-tedeschi.

* * *

Importava ricapitolare brevemente la storia delle disposizioni sui passaporti per apprezzare al suo giusto valore le concessioni annunciateci iersera dal telegrafo, e che, come si è detto più sopra, furono concordate nelle conferenze tra i personaggi più interessati alla questione, e naturalmente approvate dall'imperatore Guglielmo.

Quando quelle conferenze si adunarono sembrava che ciò avvenisse — tanto grande si credeva fosse almeno apparentemente la tensione delle relazioni tra la Francia e la Germania in seguito alle manovre, alle riviste ed ai discorsi — più per inasprire le disposizioni relative ai passaporti che non per mitigarle.

Invece si annuncia che l'obbligo dei passaporti per i viaggiatori che si recano nell'Alsazia-Lorena è stato soppresso e resta soltanto in vigore per i militari che si recano in congedo, mentre per i viaggiatori continua a vigere l'obbligo di annunciare alle autorità di polizia, entro ventiquattro ore, sotto pena di essere espulsi, il loro soggiorno nell'Alsazia-Lorena. Ciò vuol dire che il controllo degli stranieri è stato trasportato dal confine nelle singole località ove essi soggiornano, e che i provvedimenti preventivi istituiti colla legge sui passaporti vigono soltanto per alcune categorie di stranieri, come i militari e gli emigrati.

* * *

In altri termini, le modificazioni equivalgono ad un grande beneficio per gli stranieri viaggianti, mentre il governo ha sempre in mano, col diritto di espulsione, il modo di tenere lontane dal *Reichsland* le persone sospette o non gradite.

L'accoglienza fatta dalla stampa francese, più ragionevole, all'ordinanza imperiale, prova quale impressione favorevole essa abbia fatto in Francia, anche dal lato delle disposizioni pacifiche della Germania.

Il *Journal de St. Petersbourg*, l'organo della Cancelleria russa, dichiara pure, come ci annunciano i dispacci, che le agevolazioni accordate dalla Germania al confine dell'Alsazia-Lorena sono di grandissima importanza per la causa della pace.

Non occorre certamente, dopo quanto si è detto, spendere molte parole per dimostrare che questi criteri con cui si giudicano contemporaneamente a Parigi ed a Pietroburgo — per tacere di altre capitali — l'ordinanze imperiali corrispondono alla realtà e sono tanto più graditi, in quanto che appunto in quei due centri, si voleva scorgere in tutti gli atti della Germania se non una provocazione certo l'effetto di una tendenza a turbare la pace.

Colla mitigazione delle norme dei passaporti il governo di Berlino ha dato invece una nuova prova delle sue disposizioni pacifiche e concilianti, ed il *Temps* anzi osserva giustamente, che la soppressione del passaporti è non solo un sintomo pacifico ma un atto pacificatore.

È importante che i francesi di buon senso lo riconoscano giacchè questo fatto prova che essi vedono chiaramente e sanno giudicare con equanimità, come si compete ad un popolo veramente illuminato e superiore alle grettezze ed alle piccinerie, [illegible] cia e le altre potenze potranno migliorare durevolmente e diventare più cordiali e sincere.

(S) **Berlino**, 22. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* vede nelle facilitazioni accordate precisamente in questo momento riguardo al regime dei passaporti per l'Alsazia-Lorena una prova della fiducia del Governo verso la popolazione d'Alsazia-Lorena.

(S) **Parigi**, 23. — I giornali opinano che la soppressione decretata dalla Germania nel regime dei passaporti per l'Alsazia-Lorena produrrà buona impressione in Europa, perchè prova le intenzioni pacifiche della Germania stessa.

(N) **Vienna**, 23, 12,50 pom. — Le agevolazioni nelle norme dei passaporti nell'Alsazia-Lorena si riguarda qui come una nuova prova che i rapporti ufficiali franco-tedeschi nulla lasciano a desiderare.

(S) **Pietroburgo**, 23. — Il *Journal de Saint-Petérsbourg* dichiara che le facilitazioni adottate dalla Germania alla frontiera dell'Alsazia-Lorena sono un sintomo dei sentimenti che prevalgono in alto e sono di grandissima importanza per la causa della pace.

Cinque mesi

Non parliamo dell'opuscolo, che il signor Giacometti, il terzo ambasciatore di Francia a Roma colla duplice missione di rappresentare i radicali di là presso i nostri e tener alta la bandiera (di carta velina) della lega latina, ha pubblicato sui cinque mesi di politica del nuovo gabinetto.

Quando uno scrittore politico afferma col tono sentenzioso di un Presidente della Cassazione che l'on. di Rudinì si è deciso soltanto a rinnovare la triplice sotto la pressione dell'Inghilterra in vista dell'accordo franco-russo, bisogna non avere alcuna conoscenza degli uomini e delle cose di cui si parla.

L'on. di Rudinì assiduo per quattro lustri alla vita parlamentare, sebbene avvolto per lungo tempo in un leggiero manto di docile fatalismo, negli ultimi tre anni si è mostrato molto attivo e, come suol fare chi crede giunto il momento di mettersi in prima linea, non ha trascurata alcuna circostanza opportuna, tanto dentro quanto fuori del Parlamento, per trattare delle questioni più vitali, tra le quali, naturalmente vi è pure la politica estera.

Ciò posto, bisogna dire che il sig. Giacometti abbia mal corrisposto alla fiducia in lui riposta dalla Lega latina se non s'è accorto che l'on. Di Rudinì fu sempre tra i più espliciti fautori della politica delle alleanze, sicchè non aveva bisogno di pressioni britanniche o teutoniche per proseguire e consolidare, come ministro degli esteri, quell'indirizzo che egli aveva trovato salutare fino alla [illegible]

Era questione di coerenza pura e semplice. Poichè, se si può concedere ad un uomo di Stato una certa elasticità di opinione nelle questioni secondarie o nei dettagli delle questioni principali che costituiscono la politica generale del proprio paese, questa concessione non è ammissibile quando si tratta di capisaldi — tanto più quando le condizioni generali non hanno subito per effetto di qualche grande avvenimento una sensibile variazione, che obbliga a considerare una situazione internazionale come completamente mutata.

E poichè la pubblicazione del sig. Giacometti si fonda sopra una base [illegible], ci sembra inutile discutere gli apprezzamenti e le deduzioni del suo scritto, che andrà ad arricchire, pur ammettendo le buone intenzioni alle quali si può essere ispirato per smorzare le correnti animose fra i due paesi, l'archivio delle pubblicazioni leggiere.

Lasciando, dunque, in disparte i cinque mesi di vita del presente ministero per giudicarlo nella politica internazionale, ci sembra più pratico considerare la sua azione complessiva durante lo stesso periodo per trarre qualche giudizio sulla sua consistenza organica e sulla posizione nella quale si trova di fronte all'opinione pubblica, e fra due mesi di fronte alla Camera.

POLITICA E DIPLOMAZIA

(N) **Bruxelles**, 23, 12,10 pom. — La *Gazetta de Bruxelles* annunzia che il Re dei Belgi andrà prossimamente al Lussemburgo per restituire la visita che il granduca gli ha fatto a Bruxelles.

(N) **Parigi**, 23, 3 pom. Si annuncia il seguente movimento nel corpo consolare:

Il barone de Vaux, Console generale a Genova, è messo in disponibilità e sostituito dal sig. Charpentier, ora Console a Milano.

Il signor de Catillon-Saint-Victor, Console a Livorno, è nominato Console a Milano e sostituito dal signor Giuseppe Arène, ora vice Console a Mons.

(N) **Vienna**, 23, 2 pom. — Si ha da Praga che si fanno colà grandi preparativi per l'arrivo dell'Imperatore, atteso il 28.

L'arciduca Francesco Ferdinando d'Este, principe ereditario, accompagnerà l'Imperatore.

(N) **Parigi**, 23, 2 pom. — Il signor Wuitch, ministro delle finanze di Serbia, passerà a Dieppe alcuni giorni prima di ritornare a Belgrado.

(N) **Pietroburgo**, 23, 1,10 pom. — Il conte Vorontzoff-Dashkoff, ministro della Corte imperiale, darà probabilmente la sua dimissione in causa di cattiva salute.

— Diversi giornali annunziano che l'Emiro di Bokhara visiterà Pietroburgo, con un seguito immenso, durante l'autunno.

(N) **Vienna**, 23, 2 pom. — Secondo notizie da Varsavia, lo Czar non avrebbe ancora abbandonato l'idea di visitare quella città in ottobre.

Dopo, egli si recherebbe a caccia nei pressi di Skiernevice, il castello imperiale reso celebre per il convegno dei tre imperatori e dei tre cancellieri nel 1884.

(N) **Pietroburgo**, 23, 1,10 pom. — Il signor Brietsoff, inviato straordinario russo alla Corte persiana, ha ricevuto istruzioni di negoziare un nuovo trattato di commercio fra la Russia e la Persia.

IL PRINCIPE DI NAPOLI IN DANIMARCA

(S) **Copenaghen**, 23. — Il Principe di Napoli, iersera, accompagnato dal Principe Cristiano, assistette alla rappresentazione nel teatro reale.

Stamane il Principe di Napoli, accompagnato dal comm. Catalani e dagli ufficiali del suo seguito, è partito per Fredensborg, donde tornerà domani a mezzodì.

Il comm. Catalani darà domani sera, in onore di S. A. R., un pranzo, al quale sono stati invitati i ministri danesi.

(S) **Fredensborg**, 23. — Il Principe di Napoli è arrivato alle ore 11,20 antimeridiane, accompagnato dal comm. Catalani e dagli ufficiali del suo seguito.

S. A. R. fu ricevuta alla stazione dal Re e dal Principe Valdemaro, che lo accompagnarono al Castello.

Quivi il Principe di Napoli fu ricevuto dallo Czar, dalla Czarina, dalla Regina di Danimarca e dagli altri membri della famiglia imperiale e reale.

Stasera, al Castello, il Re dà un pranzo in onore del Principe di Napoli.

Questioni sociali

Si è inaugurato a Berna, sotto la presidenza del ministro per gli esteri, sig. Droz, il Congresso internazionale per discutere sugli infortuni del lavoro.

Ai più, che sono indifferenti e lasciano agli studiosi ed ai governi di provvedere come meglio si crede, alle nuove esigenze dei tempi e che il mondo cammini da sè, sembrerà un po' curioso di vedere ogni anno rimessa sul tappeto la questione degli infortuni sul lavoro. Sebbene in varii Stati sieno digià in vigore leggi ed istituzioni speciali, ed in altri sieno stati concretati opportuni progetti, che finiranno, nonostante le soste forzose, cui vanno incontro, come da noi, per essere tradotti in pratica.

C'è un'altra osservazione da fare. Se è indiscutibile che i progressi della scienza e della industria moderna portano per conseguenza naturale ad un profondo cambiamento nell'organizzazione sociale, come lo prova il fatto che il problema del lavoro, sfondate le porte dei Parlamenti, è ormai materia di legislazione in tutti gli Stati civili, è altrettanto indiscutibile che le diverse questioni riferentisi al problema stesso presentano per la loro natura delicata o per la somma degli oneri derivanti dai provvedimenti, se vogliono essere efficaci, presentano, ripetiamo, tali difficoltà nell'ordine giuridico o nel finanziario che non deve recar meraviglia questo lento procedere nelle soluzioni.

D'altra parte, se quanti non sono dominati da brutale egoismo o da sciocche tradizioni di casta, sono concordi nel riconoscere la necessità di adottare riforme ed istituzioni che valgano ad attenuare le sofferenze o la miseria, non meritata, della famiglia del lavoratore, provvedendo alle diverse circostanze, la [illegible] petenti e specialmente la maggioranza dei legislatori vuole codesti intenti raggiungere senza ledere le ragioni delle altre classi, nè le basi di quel diritto sul quale si fonda la armonia e dal quale deriva quell'equilibrio, che è indispensabile ad una normale convivenza sociale.

Un'altra osservazione, che pur merita di essere accennata, è che, mentre gli scopi che si vogliono raggiungere, provedendo e provvedendo alle diverse condizioni dolorose in cui può trovarsi la famiglia dell'operaio, sono comuni, giacchè le umane sofferenze sono eguali dovunque, viceversa i rimedii per attenuarle non possono, causa le abitudini, le tradizioni, i costumi la legislazione ed anche i mezzi disponibili di ciascun paese, essere gli stessi.

Che se così non fosse, se cioè i rimedii potessero essere gli stessi ed efficaci dovunque, come purtroppo sono identici dovunque i mali da cui è travagliata l'umanità, questa opera di morale progresso, che è la riforma della legislazione sociale, a quest'ora avrebbe fatto maggior cammino e molte delle questioni che ogni tanto ritornano sul tappeto, appaiono, quasi prezzemolo, in tutti i discorsi-programma e servono di pasto alla stampa o di piatto forte ai Congressi, sarebbero risolute e così si potrebbero lasciar riposare per un certo periodo le nuove istituzioni, onde perfezionarle là dove l'esperienza avesse additato difetti nei meccanismi o qualche lacuna.

Diciamo che a quest'ora si sarebbe più avanti, se i rimedii potessero essere gli stessi per tutti i paesi, giacchè i meno competenti, ossia quelli che sono più indietro nello studio di questi problemi, pur essendo animati da eguale spirito per il progresso della civiltà, non avrebbero che calcare i loro progetti su quelli degli Stati, dove questa materia (come del resto tutte le altre) venne trattata con maggiori studi.

La più grande esperienza che da dieci anni sia stata fatta da uno Stato in ordine alla legislazione sociale è quella della Germania, le cui leggi nel 1883, 1884 e 1889 relative alle assicurazioni contro le malattie, gli accidenti, la vecchiaia e la invalidità, formano una completa trilogia, che rivela menti organiche di prim'ordine.

Tutti gli operai ed i salariati dell'Impero sono raccolti in questa vasta organizzazione concepita dal principe di Bismarck.

L'Austria ha seguito direttamente la Germania nella via dell'assicurazione obbligatoria ed ha promulgato leggi pressochè identiche.

Noi in Italia, incliniamo verso l'adozione dello stesso principio, ma, ci aggiriamo tuttora nel vago, come in molte altre cose, circa il tipo legislativo da adottare.

La Svizzera ha deliberatamente introdotto con un voto popolare del 1890 nella sua Costituzione il principio dell'obbligatorietà e si prepara a farlo passare nella pratica.

In Francia la situazione non è la stessa e i poteri pubblici sono ancora nel periodo preparatorio.

Tuttavia, se il progetto di Costans, che istituisce una cassa libera di pensioni per gli operai, passerà alla Camera, è indubitato che la evoluzione che si opera dovunque, avrà fatto anche in Francia un passo decisivo.

Queste considerazioni dànno uno speciale interesse al Congresso che ora si tiene a Berna.

Il primo si riunì a Parigi durante l'Esposizione universale del 1889; e contò la partecipazione di 700 membri, dei quali 500 rimasero fedeli alla bandiera del Comitato promotore, che si proponeva di creare un legame costante, destinato a riunire gli esperimenti fatti nei vari paesi ed a fissare le migliori regole da seguirsi.

Il Congresso siederà tutta la settimana, in ragione di due sedute per giorno.

Le adesioni sono numerose: le memorie da comunicarsi sono ventiquattro.

I caratteri principali dell'assicurazione obbligatoria in Germania, in Austria ed in Svizzera saranno esposti dai direttori dei rispettivi uffici, dagli ispettori e dagli statisti di questi tre paesi.

Per conseguenza tutte le opinioni potranno liberamente manifestarsi: e noi, a suo tempo, esamineremo i risultati di queste discussioni, e le conclusioni che se ne saranno concretate ci serviranno di guida e norma nel sollecitare e nel trattare il progetto dell'on. Chimirri, sul quale sostanzialmente ci troviamo d'accordo, ma che richiede, a nostro avviso, alcune modificazioni.

GRAN BRETTAGNA E RUSSIA

(N) **Londra**, 23, 2 pom. — Alcuni giornali riproducono il sunto di un articolo notevole delle *Novosti* di Pietroburgo, sulle relazioni tra la Gran Brettagna e la Russia.

Il giornale osserva che l'Impero di Russia è già troppo vasto per desiderare di estendere le sue conquiste nell'India.

Un attacco della Russia contro l'India non potrebbe dunque aver luogo che come una rappresaglia contro le ostilità della Gran Brettagna alla Russia in Europa.

Rinunziando quindi ad una politica anti-russa in Europa la Gran Brettagna non avrebbe più nulla da temere nell'India.

Il giornale conclude col consigliare il governo britannico a non lasciarsi sfuggire il momento attuale, che sarebbe favorevole per venire ad un accordo definitivo colla Russia su tutte le questioni interessanti i due paesi.

I soliti 10 mesi

Non abbiamo preso parte finora alla polemica *pro domo nostra*, iniziata dalla *Tribuna* onde ottenere dal potere legislativo una correzione alle disposizioni del nuovo Codice, riflettenti la diffamazione per mezzo della stampa. Ed abbiamo atteso fin qui, perchè la questione deve, se non erriamo, essere trattata per iniziativa del suo egregio presidente, l'on. Bonghi, in un'adunanza dell'Associazione della stampa, nella quale, l'on. Zanardelli, uno dei soci fondatori più onorandi, potrebbe portare, se volesse intervenire alla discussione, ciò che sarebbe assai desiderabile, il peso della sua autorevole parola.

Poichè, non bisogna illudersi, non si può pretendere la riforma di un Codice, che da poco è in vigore, senza discutere in modo ampio e col concorso delle persone più competenti nella materia, se l'errore stia nelle disposizioni del Codice o nella interpretazione e se le deduzioni, che si sono tratte fin qui sulla base di alcuni casi, abbiano positivo fondamento.

Noi abbiamo, ad es., sott'occhio la sentenza nella causa della *Tribuna* pei maltrattamenti verso un bambino addebitati ai genitori e veramente le considerazioni della sentenza (a parte la misura della pena fissata dal nuovo Codice) danno molto a riflettere sulle deduzioni che, nella fattispecie, ha creduto di poter trarre brillantemente l'egregio nostro collega che dirige la *Tribuna*.

Nè il caso della sentenza a danno dell'*Opinione* per una diffamazione contenuta in una inserzione a pagamento, ci sembra tale da giustificare le stesse deduzioni, giacchè si può diffamare una famiglia tanto nella prima pagina, come negli avvisi economici.

D'altra parte c'è una considerazione, non indifferente, da porre innanzi. Finora, se non erriamo, manca un qualunque giudicato dei tribunali superiori. Ora è di là e sovrattutto dalla Cassazione, unica nella materia, che possiamo, anzi dobbiamo attendere maggior luce sulla esatta interpretazione delle nuove disposizioni del Codice.

Ci sembra quindi che la nostra consorella farebbe opera utile a sollecitare, sul responso della prima istanza, il giudizio dei tribunali maggiori, giudizio dal quale potremo trarre, essendo tutti interessati a conciliare le naturali esigenze del giornalismo coi diritti supremi della società, norma e guida per non divagare nei reclami e collocarsi sopra un terreno positivo, circoscrivendo nei dovuti confini la riforma che si dovrà invocare.

Poichè, come fu posta finora la questione, ci sembra che lo spazio si vada estendendo un poco troppo.

E il diritto di prova, dal Codice non concesso, che si domanda? Se sì, si corre rischio di compromettere tutta la questione.

Oppure si tratta di definire se data la pubblicazione di un **fatto constatato** ed accertato a **semplice notizia di cronaca giornaliera**, ciò che è nella natura del giornale, questa pubblicazione possa essere considerata, per quanto le circostanze di fatto possano riuscire spiacevoli e dolorose alle persone nel fatto implicate, come diffamatoria?

Su questo terreno noi crediamo che sarà facile la vittoria; anzi crediamo che non occorra neppure una riforma del Codice, poichè basterà una precisa interpretazione del Codice stesso dal Supremo Magistrato, perchè sia rimosso qualunque errore, togliendo di mezzo l'equivoco, se equivoco esiste.

O, finalmente, consentendo nelle disposizioni del codice, si tratta soltanto di vedere se, data pur troppo la facilità per la stampa quotidiana di cadere, anche per insufficiente diligenza, nel peccato, non sia troppo elevato il minimo della pena sancita dal codice, che non lascia neppure nel magistrato quella certa elasticità che è richiesta dalle diverse circostanze e dall'apprezzamento complessivo di certi elementi d'ordine morale, che sfuggono se presi da soli perchè imponderabili, mentre nel complesso contribuiscono spesso, penetrando nella coscienza del giudice a rendere più equilibrata la sentenza?

Anche questa è una questione sulla quale si potrà discutere con profitto, dopo aver risoluto il secondo quesito, che a nostro avviso è il punto vero sul quale ci dobbiamo collocare, se anche su questo non avremo il conforto sentimentale di un plebiscito delle madri italiane.

Per il Codice di commercio

L'iniziativa presa da un gruppo di industriali milanesi, allo scopo di promuovere un Congresso il quale studi le riforme ritenute necessarie, dopo un esperimento decennale, nel nostro Codice di commercio, ha trovato eco al Ministero di grazia e giustizia; e prima ancora che un tale Congresso sia indetto, il guardasigilli ha diramato alle Camere di commercio, un questionario sui punti controversi, che dovrebbero formare oggetto di riforma.

Il Codice approvato dopo lunghe discussioni parlamentari nel 1882, introduceva nuove forme e nuovi istituti, i quali, riferendosi a materie commerciali, dove prevalgono gli usi e le consuetudini, avevano bisogno della esperienza per chiarirne alla prova la bontà.

Quasi dieci anni sono trascorsi dalla promulgazione, ed i fatti non hanno corrisposto sempre nè pienamente alle speranze e agli intendimenti del legislatore.

Quest'anno ancora, discutendosi il bilancio di grazia e giustizia, vennero espressi voti perchè si riprenda in esame il nuovo Codice allo scopo di portarvi quei ritocchi che l'esperimento aveva dimostrato urgenti.

L'on. Ferraris messosi d'accordo col suo collega del commercio, ha tenuto conto di queste esortazioni, e ad evitare le difficoltà di ogni specie che s'incontrano nelle discussioni delle Commissioni, ha pensato di adottare il temperamento di un questionario, col quale si propone di raccogliere il parere di quanti consacrano i loro studi ed attendono alla pratica del diritto commerciale.

Sarà questo il materiale preparatorio sul quale il Ministero elaborerà lo schema delle riforme da presentarsi al Parlamento.

Non si tratta, ben si intende, di rivedere tutto il Codice, nè di introdurvi riforme non assolutamente necessarie, ma bensì di determinare, se e quali siano le parti di esso, che richiedano più urgenti modificazioni, le quali senza turbare la compagine del Codice stesso, lo rendano sempre più adatto alle mutate condizioni dei traffici, accostandolo a quel tipo ideale a cui si aspira, cioè di una legislazione commerciale comune a tutte le nazioni, sull'esempio del Codice internazionale del diritto delle genti.

I punti sui quali più specialmente vertono i quesiti posti dal Ministero, sono: le obbligazioni commerciali; le Società ed associazioni di commercio; la cambiale; i mandati commerciali e le commissioni; i contratti di trasporto; l'arruolamento e i salari degli equipaggi; il contratto di noleggio; l'assicurazione contro i rischi della navigazione; la contribuzione nelle avarie; i crediti privilegiati; i fallimenti; i reati in materia di fallimento; il sequestro, pignoramento e vendita giudiziale delle navi; e le disposizioni speciali per la procedura di fallimento.

Come si vede i due punti, sui quali si richiama più specialmente l'attenzione degli studiosi, sono quelli relativi al diritto marittimo e alla materia dei fallimenti.

Su quest'ultima specialmente si sollevarono le obbiezioni e le lagnanze maggiori e gli inconvenienti che ne sono risultati sono tanti e tanto evidenti, che non è possibile negare la necessità di un rimedio.

Ci auguriamo che da questa larga disamina ne esca fuori una revisione, la quale migliori sostanzialmente il nostro Codice commerciale, che, dopo tutto, in molte parti può servire di modello alle altre nazioni.

Nella penisola balcanica

(N) **Vienna**, 22, 2,10 pom. — Si ha da Costantinopoli che, in seguito agli ultimi avvenimenti, si spediscono nuovamente in Arabia truppe e munizioni.

Il Gran Visir e il ministro della guerra hanno tuttavia rassicurato il Sultano a proposito della insurrezione nell'Yemen, promettendogli che, colle misure da essi già prese, tutte le tribù ribellate saranno quanto prima costrette ad abbassare le armi.

(N) **Vienna**, 23, 2 pom. — Al Congresso del partito radicale serbo apertosi testè a Zaitchar, è stato letto il rapporto del Comitato centrale.

Il rapporto propone che venga eretto un monumento commemorativo a Zaitchar per i radicali colà fucilati, per ordine del ministro Christitch, in occasione della rivolta del 1883. Il rapporto prosegue, notando che però il miglior modo di onorare quelle vittime è quello di perseverare nell'opera incominciata e di contribuire alla grandezza e alla prosperità della patria serba.

Nel rapporto è poi formulata nettamente l'idea della « grande Serbia. »

Esso dice infatti che « mantenendo buoni rapporti colle potenze vicine, non bisogna dimenticare che, al di là dei limiti del regno, esistono milioni di serbi. In mezzo alle memorie della grandezza della patria comune, il passato e l'avvenire rendono tutti i serbi solidali. »

Il rapporto conclude raccomandando una unione intima colla Russia.

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

Il Ministro dei Lavori Pubblici ha preparato, per essere presentati al Parlamento, i seguenti progetti di legge:

Provvedimenti per le strade ferrate complementari. Tale progetto è in sostituzione di quello presentato alla Camera dei Deputati nella seduta del 23 maggio decorso;

Provvedimento per l'ammissione nel R. Corpo del Genio Civile degli Ingegneri e degli altri impiegati straordinari addetti alla costruzione delle opere pubbliche per conto dello Stato;

Nuova ripartizione di spesa già autorizzata per opere idrauliche.

Il Consiglio Superiore dei LL. PP. ha dato parere favorevole sui seguenti affari:

Progetto di consolidamento del fabbricato demaniale dei SS. Apostoli in Napoli.

Progetto di una strada comunale da Somma Vesuviana alla stazione ferroviaria della linea Napoli-Ottaiano.

Modifiche al capitolato speciale d'appalto del 5° tronco Balsorano Civita d'Antino della ferrovia Roccasecca-Avezzano.

Domanda della Società delle ferrovie del Ticino per portare da 18 a 20 km. l'ora la velocità massima dei treni della tramvia Milano-Pavia.

Progetto per la sistemazione di stradelle laterali e di un passaggio a livello fra i km. 27+800 e 28+424 della ferrovia Palermo-Porto Empedocle.

Progetto pel completamento della massicciata lungo il tronco Loreo-Cavanello d'Adige della ferrovia Adria-Chioggia.

Dichiarazione di pubblica utilità per l'ampliamento della piazza nell'abitato di Castellabate Salerno.

Note agrarie

INTERNO.

La vendemmia. — Si presenta soddisfacentissima per quantità e qualità, sebbene in ritardo. I prezzi delle uve sono a vantaggio dei compratori, specialmente per talune regioni, ove esiste un rilevante deposito di vini vecchi.

Magazzini generali. — Tra il ministro di agricoltura e commercio ed il Banco di Sicilia sono state intraprese le pratiche opportune per l'impianto di magazzini generali nell'Isola per il deposito degli zolfi e degli alcools.

Non può sfuggire l'importanza di questa nuova istituzione nell'interesse delle industrie e del commercio della Sicilia.

Vini elementari. — La Commissione di viticoltura ed enologia della provincia romana, riconosciuta la necessità di bene accertare quali vini si possano ottenere dalle più pregiate qualità di uve coltivate nella nostra provincia, ha pregato alcuni viticultori della provincia stessa, che gentilmente hanno aderito, di addivenire nella corrente vendemmia alla fabbricazione di vini elementari, tutti con una sola qualità di uva.

Questi vini, dopo il primo travaso, passeranno alla cantina sperimentale della Società dei viticultori italiani per essere perfezionati a cura del distinto enologo prof. G. B. Cerletti.

Case ippiche. — Il ministero di agricoltura ha pubblicato il bollettino risguardante tutti i provvedimenti presi a vantaggio della produzione equina negli anni 1890-91.

A questo proposito debbo segnalare al lettore un'altra pubblicazione del conte Lagunas, che si propone dimostrare come il puro sangue è il solo riproduttore che trasmette grande velocità e somma resistenza, così reclamata dall'esigenza del secolo nel cavallo da guerra.

Come intermezzo il Lagunas combatte il progetto del colonnello Cariolato, circa l'istituzione del grande Consorzio nazionale ippico. E' un lavoro scritto con competenza e vivacità.

Rimedi contro la fillossera. — La ricerca di nuovi rimedi per combattere la fillossera, dimostra da una parte quanto viva si mantenga la necessità di lottare contro l'insetto devastatore dei vigneti; dall'altra come i numerosi insuccessi che questa lotta ormai più che quadrilustre ha dovuto registrare nei suoi annali, non abbia frenata l'attività umana, nè spento lo spirito di ricerca e la speranza di migliori successi per quanto sia venuto a mancare l'allettamento di premi vistosi che da principio qualche Stato aveva promesso.

Ed ecco che in Francia si raccomanda l'uso del cestino preparato in modo speciale con idrocarburi o solfuro di carbonio per far morire la fillossera e conciliare nel tempo stesso la vite.

Ma si capisce che questo mezzo non possa essere di una applicazione generale ed economica, per quanto si sia pensato di condensare quella grazia di Dio a favore dei panelli.

D'altra parte l'ungherese J. Sube ha proposto un intruglio che non è del tutto nuovo, e consiste in un brodo di assa fetida ottenuto facendo bollire 300 grammi di assa fetida in 40 litri di acqua. Il rimedio si applica scalzando la vite, versandole al piede un litro di quel brodo e ricoprendo tosto. Il trattamento va applicato ogni anno in primavera.

Anche in Italia non si sta colle mani alla cintola, sicchè nelle sue riunioni la Commissione consultiva per la fillossera ha dovuto occuparsi dei nuovi rimedi proposti. Ma disgraziatamente nè quello proposto dal prof. Giglioli, nè quello del dott. Koëning, furono riconosciuti sufficienti allo scopo.

Ma una nuova speranza si accende ora all'annuncio degli esperimenti fatti dal chiaro professor Perroncito nei vigneti fillosserati di Riani, presso Porto Maurizio, e di Apricale presso San Remo.

Il rimedio impiegato dal prof. Perroncito sembra essere costituito da una emulsione di feolo e di creolina con potassa e soda e si applica sulle viti scalzate, spargendone attorno un litro o poco più e bagnandone il colletto e il ceppo mediante un pennello.

Sembra messo fuori di dubbio che le fillossere direttamente colpite muoiano tosto. Resta a vedere se la facoltà di penetrazione del rimedio sarà sufficiente per liberare le radici dall'infetto ospite, senza che la pianta ne soffra e senza che la spesa sia troppo grave.

Gli esperimenti accurati, che lo stesso prof. Perroncito sta eseguendo, risponderanno, e — lo auguriamo — favorevolmente.

Istruzione agraria — Sono aperte le iscrizioni per l'ammissione degli alunni nelle scuole speciali di viticultura ed enologia in Alba e Avellino, e nelle scuole pratiche di agricoltura di Bergonuovo, Brusignano, Roma.

Concorso per la coltivazione dei gelsi. — Il Comizio agrario di Roma, per incarico del Ministero di agricoltura ha bandito un concorso per la coltivazione dei gelsi nella provincia romana. Sono assegnati premi in onorificenze e denaro.

Per la coltivazione del grano. — A cura del Comizio agrario di Terni è stato aperto un concorso per la migliore coltura del frumento nel circondario.

I premi verranno conferiti a quegli agricoltori che saranno giunti ad oltrepassare almeno di un terzo l'ordinaria media produzione in granello, tenuto conto in special modo di quella parte di aumento che è veramente dovuto alla peculiare industria dei coltivatori in rapporto colla media ordinaria dei terreni vicini.

Miles Agricola.

Atti del Governo.

Istruzione pubblica. — *Amministrazione centrale.* — Mennosi Ettore, rag. contabile nel collegio « Regina Margherita » in Anagni, è nominato uff. d'ord. al ministero.

Capezzuto Gennaro, scriv. loc. di 1.a cl. addetto al trib. supr. di guerra e marina, è nominato uff. d'ord. al ministero della P. I.

Biblioteche. — Il comm. Torelli Achille, sotto bibl., è destinato a prestar servizio nella biblioteca nazionale di Napoli.

Istruzione secondaria classica. — I professori Corsi Carlo e Scalabrini Angelo, i quali erano stati posti a disposizione del ministero degli affari esteri, avendo ora cessato dall'ufficio di direttori centrali delle scuole italiane all'estero, sono chiamati nuovamente rispettivamente nei licei di Venezia (M. Foscarini) e Piacenza alla cattedra di filosofia.

Istruzione primaria e normale. — Nitto De Rossi Tommaso, direttore e insegnante di pedagogia a Caserta, è destinato a Pisa.

Bruni Antonio, id. id. nella sc. norm. sup. masch. di Pisa, è trasferito a Campobasso.

Fonzola Pier Paolo, id. id. a Campobasso, è trasferto a Caserta.

— A Milano è istituita una seconda scuola normale femminile superiore.

— *Conservatorii femminili.* — Sono accettate le dimissioni di Ricci ing. Alessandro dal posto di presidente della Commiss. ammin. del R. Conserv. femm. di S. Leone in Pietrasanta, e Fruliani Giulio, cons. della Commissione stessa, è nominato presidente, Guido Masini Luccetti è nominato consigliere.

— *Consigli scolastici.* — Vennero confermati nell'ufficio di consiglieri scolastici, per la provincia di Cuneo, i signori:

Buttini comm. avv. Carlo — Lissone cav. Sebastiano, chimico — Riberi comm. avv. Spirito, senatore del Regno — Viale cav. avv. Giacomo.

— *Convitto Nazionale.* — Il tempo utile per concorrere ai posti di istitutori ripetitori nei convitti è prorogato a tutto il 10 ottobre.

R. Marina. — Il capo-macchinista Maino è destinato ad imbarcare sulla *Garibaldi*, in surrogazione dell'uff. macch. Loverani.

Economati. — Sono accettate le dimissioni dell'avv. Casello Gaetano dall'ufficio di subeconomo a Castellammare di Stabia.

Telegrafi. — In Fontana Liri (Caserta), in Casella (Genova), ed a Spigno Monferrato (Alessandria) è stato aperto un uffizio telegrafico governativo al servizio pubblico, con orario limitato di giorno.

Dalle Provincie del Regno

Cronaca per telegrafo — Nostro servizio.

Genova, 22. — Lo sciopero dei conciatori continua calmo.

Palermo, 22 (p. c.) — In occasione della venuta dei Sovrani, si recherà qui una divisione della squadra inglese del Mediterraneo.

Treviso, 22 (p. c.) — A mezzo dell'on. Bertolini, il ministro dell'interno ha fatto tenere alle popolazioni di Riese e di Altivole, ridotte dalle ultime bufere nella più squallida miseria, la somma di L. 2000.

Sassari, 22 (p. c.) — La Deputazione provinciale è in completa disorganizzazione. Tutti rifuggono dall'assumere le cariche.

E' giudicato inevitabile lo scioglimento del Consiglio.

Como, 22 (p. c.) — Da un telegramma giunto dal ministero, apprendo che fra breve ci sarà mandato il promesso reggimento di guarnigione.

Il quartiere provvisorio sarà il convento posto di fronte al collegio Gallio.

— Notizie da Ligornetto informano che le condizioni di salute dell'illustre scultore Vincenzo Vela sono peggiorate. Si teme una catastrofe.

Verona, 22 (p. c.) — Si è avvelenato con dell'aconito il possidente Lorenzi Leopoldo, di Ferrara Monte Baldo, di anni 29.

Era finanziariamente dissestato. Lascia moglie e figli.

Dolo, 22 (p. c.) — E' fissata, per il 26 ottobre, l'inaugurazione del ricordo marmoreo al concittadino Giovanni Rizzo, morto a Roma nel 67, nel memorando eccidio di casa Aiani.

Interverranno le rappresentanze delle provincie venete; cosicchè la festa avrà vero carattere regionale.

Chieti, 22 (p. c.) — A Pescara vi è grande agitazione per la notizia ormai ufficialmente assicurata del trasferimento, per ragioni di economia, della sede del reggimento ad Ancona.

Una Commissione di pescaresi si è recata a Roma per scongiurare il danno.

Vicenza, 22, (p. c.) — Al teatro Olimpico di Vicenza cinquemila esercenti e industriali si sono radunati per protestare contro gli aumenti della ricchezza mobile. Intervennero i deputati del Collegio e il sindaco ed alla unanimità si votò un ordine del giorno stigmatizzante l'agente delle imposte e il governo.

Salerno, 22 (p. c.) — In Torreorsaia il colono Giovanni d'Andrea, uccideva con un colpo di fucile Angelo Cagliostro, addetto ai lavori della galleria ferroviaria di S. Cataldo, perchè rincasando si era fermato a staccare da un albero, di proprietà del d'Andrea, un fico.

Bari, 32 (p. c.) — Stamattina doveva discutersi in appello la causa della *Mala vita*, ma all'ultima ora è stata rinviata a tempo indeterminato.

Firenze, 22 (p. c.) — In un albergo di via Toscanella, lo spazzaturaio Luigi Panizzi, uccideva, si crede per vendetta, a colpi di coltello, il parrucchiere Pio Valentini di Adriano, mentre dormiva.

Crema, 22 (p. c.) — Per la fine del mese si preparano grandi feste in occasione della fiera.

Avremo corse velocipidistiche, illuminazioni fantastiche, esposizione di frutticoltura, ecc.

Il 26 si apre il teatro con la *Campana dell'Eremitaggio* del povero Sarria.

Porto Maurizio, 22 (p. c.) — Nelle vicinanze di Villa Angiolina, dai fittabili della villa, veniva disarmato e ferito gravemente il sig. Cesare Faleiola, notissimo, mentre era intento a cacciare.

Venne arrestato il capo fittabile.

Genova, 22 (p. c.) — A Campoligure scoppiò una grave rissa fra gli operai addetti ai lavori della nuova linea Genova-Acqui.

Certo Bracco, torinese, morì per coltellate.

L'uccisore, il milanese Ambrosoli, fu pure gravemente ferito.

Si fecero cinque arresti.

Venezia, 22 (p. c.) — Sotto gli auspici del comm. Salaris, ispettore generale della N. G. I., si è costituito un Comitato di cospicui cittadini per rendere solenni onoranze alla memoria del prode capitano Raffaele Ferroni, il povero comandante del *Taormina*.

Macerata, 22, (p. c.) — Nel comune di S. Angelo in Pontano avvenne una sanguinosa colluttazione fra gli agenti di finanza, di guardia ai pozzi coperti di acqua salsa e tre contrabbandieri.

Una guardia fu ferita gravemente, un contrabbandiere riportò un colpo mortale di Weterly al capo.

Livorno, 23, ore 15.20 — Oggi ricorrendo l'anniversario della morte di F. Domenico Guerrazzi, molte associazioni liberali si sono recate a Montenero a deporre corone votive sulla tomba del grande scrittore.

Stamane, come è consuetudine, si è pure recata in pietoso pellegrinaggio una commissione di assessori comunali, a deporre sul tumulo stesso una bellissima corona.

Udine, 22, (p. c.) — A Gorizia si è aperta una bellissima esposizione agricola.

Vi è una superba sezione destinata alla frutticoltura; ricchissima è la mostra degli ortaggi.

Molti nostri concittadini si recano a visitare l'esposizione.

Il Re a Carducci

In seguito alla pubblicazione dell'ultima splendida lirica: *Bicocca di S. Giacomo*, S. M. il Re ha fatto trasmettere al grande poeta il seguente telegramma:

Professore Giosuè Carducci, Senatore del Regno.
Bologna.

Monza, Reggia 20, 9, 11.

S. M. il Re manda a Lei ringraziamenti e saluti affettuosi per l'omaggio del suo nobile canto « Bicocca di S. Giacomo » e per avere, colla nuova opera del genio suo, concorso a solennizzare questo giorno che compie il voto di tutti i grandi italiani.

RATTAZZI.

La fine di Balmaceda

Sulle circostanze che accompagnarono il suicidio dell'ex presidente del Chilì, ultima scena del dramma che per otto mesi ha travagliato quel paese, il più fiorente e meglio ordinato dell'America del Sud, si hanno i seguenti particolari:

Balmaceda partì da Santiago il 29 agosto, sperando di poter lasciare il Chilì; ma, trovando impediti tutti i mezzi di fuga, egli ritornò a Santiago il 2 settembre.

Si recò alla Legazione Argentina, dove rimase nascosto. Il signor Uriburu, ministro della Repubblica Argentina, ed un uomo devoto al Presidente caduto, erano i soli consapevoli del segreto.

Il 18 settembre Balmaceda si ritirò verso mezzanotte. Circa alle 8 del mattino successivo si udì una detonazione proveniente dalla sua camera.

Fu forzata la porta, e si trovò Balmaceda giacente esanime sul letto, colla tempia fracassata.

Nella mano destra teneva un revolver.

Il signor Uriburu informò immediatamente la Giunta di Governo, che nominò una Commissione.

Questa andò alla Legazione a constatare la morte dell'ex presidente e redasse sul luogo stesso un processo verbale.

Una folla numerosa stazionava davanti alla Legazione argentina, emettendo costantemente delle acclamazioni e delle grida.

Balmaceda ha lasciato per sua madre una lettera, nella quale si dice:

« Ho agito, durante questi otto ultimi mesi, colla convinzione di aver ragione.

« Non vi era nell'esercito nessuno a cui potessi fidarmi. I generali mi hanno tradito.

« Se i miei ordini fossero stati eseguiti, noi avremmo riportato la vittoria a Concon.

« Il mio cuore ha sempre battuto per il Chilì; io cercava di liberare il mio paese dalla dominazione straniera ed i farne la prima delle Repubbliche americane.

« I miei nemici dicono che io era crudele; ma le circostanze mi hanno costretto a sanzionare certi atti. D'altronde, sono state commesse molte cattive azioni, attribuite ai miei ordini, o di cui io non aveva cognizione che dopo la loro esecuzione.

« Fino alla battaglia di Placilla, io sperava sempre di trionfare. Io so ora che coloro che mi dimostravano dell'amicizia non l'hanno fatto che per ottenere da me del denaro.

« Tutto il denaro che io possiedo ora ascende a 2500 dollari, che mia moglie mi diede il 28 agosto.

« Il signor Egan mi consigliava spesso a far la pace con i miei avversari, ma io non volli perchè credeva che Egan fosse influenzato dagli agenti della Giunta, rifugiati alla Legazione americana. I miei consiglieri più intimi furono sempre opposti alle trattative di pace ».

In una lettera al signor Uriburu, Balmaceda dice:

« Nel vedere le persecuzioni dirette contro di me da degli individui che una volta appoggiavano la mia amministrazione, ho pensato che la sola via per farle cessare fosse quella di porre fine alla mia vita.

« Addio, mio buon amico; fate i miei addii a mia moglie e ai miei figli. »

Teatri ed Arte

Lirica — *Il governatore di Tours*, nuova opera di Carlo Reinecke, libretto di Edwin Bormann, andrà in scena tra breve al teatro di Corte di Schwerin; le prove dei cori sono già incominciate.

— Abbiamo da Alessandria: Per la stagione invernale, al Massimo, avremo, con artisti di cartello, *Carmen* e *Cavalleria rusticana*.

— Il 30 corrente verrà inaugurato il nuovo teatro comunale di Zurigo, costruito dagli architetti viennesi Halmer e Fellner.

La prima opera, che andrà in scena in questo teatro, sarà il *Lohengrin* di Wagner.

Drammatica — Al teatro dell'Odéon di Parigi è stato accolto con freddezza un nuovo dramma in tre atti in versi di Paolo Harel, intitolato *L'Herbager*.

Il dramma è la parafrasi della formula celebre: l'agricoltura manca di braccia.

E' una lotta fra padre e figlio: il primo, che è un ricco orbaiuolo, dei dintorni di Parigi, sogna per sè e per suo figlio dei destini politici. Il figlio, invece, vuol seguire la carriera del padre, e finisce col vincere il suo punto.

— *Ettore* scrive da Milano:

Nel gennaio prossimo reciterà, al teatro dei Filodrammatici, l'attore Coquelin con la sua Compagnia.

Darà sei recite. La Compagnia francese reciterà anche il *Thermidor* del Sardou.

Il Coquelin andrà poi a Firenze.

— Al teatro della Porte-Saint-Martin ha avuto grande successo di lettura la nuova produzione dei signori Blum e Toché, intitolata *Voyages dans Paris*.

Varie — Sta per esser pubblicata in Inghilterra una *Vita di Maggini*, il celebre fabbricante di violini di Brescia.

L'opera sarà illustrata da vedute di Brescia e della casa di Maggini e da disegni degli attrezzi del suo laboratorio.

— Nella primavera ventura verrà tenuta a Parigi una Esposizione delle opere di Meissonier.

Tutti coloro che posseggono quadri del celebre pittore, sia in Francia che all'estero, verranno pregati di mandarli.

— La *Koelnische Zeitung* del 21 corrente annuncia che l'istituto archeologico germanico di Roma aprirà al principio di ottobre un corso di istruzione d'opere d'arte antica in Italia, a cui prenderanno parte 21 professori, scienziati maestri ecc., di tutte le parti dell'impero tedesco. Essi si troveranno a Verona il 5 ottobre e da questa città incominceranno sotto la guida del prof. Petersen, primo segretario dell'istituto archeologico germanico di Roma, e del prof. Mau e del dottor Hülsen un viaggio d'istruzione archeologica che durerà quattro settimane. Visiteranno Firenze, poi Roma dove si fermeranno due settimane, indi Napoli, Pompei e Paestum. Si progetta di visitare anche Cumea, salire il Vesuvio e recarsi a Tivoli, Frascati e Corneto Tarquinia.

— La *France* dice che negli scavi fatti al monte San Bernardo nella località dell'antico tempio di Giove, sono stati scoperti una statua in bronzo di Giove alta circa 40 centimetri e un leone di bronzo di 10 centimetri, ambedue lavorati artisticamente.

— I giornali inglesi annunziano la morte dello scultore William Theed. Era nato nel 1804 ed aveva studiato a Roma sotto Tharwaldsen, John Gibson, Wyatt e Tenerani.

Tornò a Londra nel 1848.

Alla morte del principe Consorte, eseguì per ordinazione della Regina, un gruppo rappresentante lei ed il marito nell'atto di lasciarsi *The Parting*. Eseguì pure due statue del principe Consorte, una per Coburgo e una per Balmoral, ed altri lavori importanti.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Un telegramma « sui generis ».

Il *Corriere della sera*, sulla fede di altri giornali, aveva riferito e commentato che l'on. Cucchi Francesco, deputato di Sondrio, si era recato a Brescia per organizzare l'opposizione parlamentare, aggiungendo che l'on. Cucchi è sempre stato l'intermediario di ogni combinazione ministeriale.

Ora il deputato Cucchi manda da Brescia, al *Corriere*, il seguente dispaccio, che noi riproduciamo, pregando l'egregio amico di non aversela a male, se facciamo conoscere ai nostri lettori il suo spirito:

« Lessi ieri sera e Bergamo il *Corriere* e venni stamane espressamente a Brescia per informarmi sopraluogo riguardo alla mia presenza negli scorsi giorni in questa città onde organizzare l'opposizione parlamentare come il *Corriere* riferisce dal *Caffaro* di Genova. Lasciando da parte le « fantasticherie parlamentari » rilevo i commenti del *Corriere* e domando alla tua lealtà come e quando io fui o possa essere intermediario necessario di tutte le combinazioni ministeriali *di ogni genere*. Raccolgo per respingerle le parole: *di ogni genere*. Politicamente ho sempre avuto un solo *genere*; come non ho cercato nè trovato mai una combinazione di qualunque genere nell'interesse mio. Ti saluto.

« *Checco Cucchi* ».

Le ferrovie elevate.

Allo scopo di rendersi conto delle induenze, alle quali saranno sottoposti i viaggiatori, che utilizzeranno la futura ferrovia della Jungfrau, il dottor Kronecker, professore all'Università di Berna, è stato incaricato dal Consiglio federale di fare delle ricerche sull'effetto di un passaggio rapido dall'aria densa della pianura all'aria rarefatta delle alture.

Il dottor Kronecker intraprenderà i suoi studi allo stabilimento di Schoeneck, sulle rive del lago dei Quattro Cantoni, stabilimento che è munito di una grande campana pneumatica per la cura delle malattie dei bronchi.

L'aria delle campane pneumatiche può essere rarefatta mediante delle pompe in modo da corrispondere presso a poco all'aria che si respira sulle alture; così le persone che vi si chiudono possono essere sottoposte alle identiche influenze che subirebbero, intraprendendo una corsa in ferrovia alla Jungfrau.

Numerosi lavori hanno già fatto conoscere gli effetti dell'aria rarefatta delle alte cime sulle persone robuste.

Si tratta ora di sapere se non vi sarà alcun pericolo per le persone deboli, per le signore, per coloro che sono affetti da un vizio cardiaco.

Invasione di sorci.

Nei dintorni di Striegau, in Prussia, è avvenuta una vera invasione di sorci, i quali in numero incredibile divorano tutto ciò che trovano; soltanto nel podere Gräber ne sono stati uccisi 50,000 e furono pagati in ragione di 1 *pfennig* la diecina, ossia lire 62,50.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

GIOVEDI', 24 settembre 1891 — S. Maria de Merc.
Leva il sole alle ore 5.50 m. — Tramonta alle 5.58 s.
Leva la luna alle ore 10.6 s. — Tramonta alle 1 [illegible] s.

BOLLETTINO METEORICO.
23 Settembre 1891.

Europa pressione minima Russia Centrale, piuttosto elevata Nordovest, Ovest penisola iberica, depressione sensibile valle Po. Mosca 747, Zurigo 762, Shetland 766, Lisbona, Madrid 768.

Italia 24 ore: barometro poco variato: pioggie leggere molte stazioni, venti freschi forti libeccio a ponente, temperatura diminuita dovunque, mare agitato costa tirrenica.

Stamane cielo nuvoloso coperto, alte correnti, venti deboli freschi terzo quadrante.

Barometro 762 Cagliari Sicilia, depresso 756 valle padana. Mare agitato costa medio Tirreno.

Probabilità: ancora venti freschi forti terzo quadrante cielo nuvoloso con pioggie specialmente Nord, mare mosso agitato.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Milano	21.8	10.7	Roma	24.6	15.6
Venezia	21.7	12.4	Foggia	27.0	16.5
Torino	22.0	11.2	Bari	26.5	18.9
Firenze	22.0	15.8	Napoli	22.8	17.7
Ancona	24.8	16.2	Cagliari	27.5	14.7
Perugia	21.7	13.3	Palermo	30.5	16.8

Osservazioni estere del mattino, ore 7.

Atene . . Gr.	—	Budapest	10.8	Zurigo	7.9
Pietroburgo	1.9	Trieste	14.3	Lugano	12.0
Mosca	6.2	Madrid	10.2	Ginevra	7.0
Odessa	—	Lisbona	17.7	Costantinopoli	24.0
Amburgo	11.0	Parigi	8.5	Malta	[illegible]
Praga	8.5	Nizza	14.4	Algeri	—
Vienna	10.5	Monaco	8.2		

STATO CIVILE

Nati e morti denunciati il giorno 21 Settembre 1891.
Nati 42 compresi 4 nati morti
Morti 28 dei quali 9 sotto i 7 anni

MORTI

Barboncini Annibale fu Stefano, Roma, 70, celibe
Simoni Costantino fu Salvatore, id., 70, ved.
Compieta Francesco Saverio fu Luigi, Fermo, 62
Valentini Ersilia fu Michele, Civita S. Angelo, 47, nubile
Bacchi Gemma di Eugenio, Foligno, 21, id.
Vesco Angelo fu Ignazio, 24
Piccinini Alessandra fu Nicola, Roma, 83, ved.
Modesti Vincenza fu Pietro, id., 30, coniug.
Redois Carlo fu Giuseppe, Barbaru, 56
Caruso Vincenzo fu Paolo Antonio, Aquila, 50, coniug.
Fantoni Cesare fu Raffaele, Roma, 45, celibe
Dini Antonio fu Francesco, S. Angelo in Vado, 51, c[illegible]
Faticoni Antonio fu Pasquale, M.te S. Giovanni, 49, id.
Fiano David fu Salomone, Roma, 61, id.
Talusi Ernesto fu Gregorio, id., 36, id.
Calvini Margherita fu Giovanni, id., 74
Teodori Giacomo fu Giovanni, Teglio, 91, ved.
Gabrielli Eugenio di Giuliano, Roma, 17, celibe
Sarapirca Pasquale fu Salvatore, Collepardo, 61, coniug.

ANAGRAMMA

L'uno fra i musulmani
E' dignità eminente;
E l'altro fra i cristiani
Di norma è bassa gente.

Spiegazione della Sciarada di ieri:
ASSO-DARE.

Cascia, 21 settembre 1891.

Un lutto inaspettato è ieri sopraggiunto a questa città, per la morte del signor

VINCENZO CHIGENTI

assessore municipale di questo Comune.

Uomo probo ed onesto, di fermo carattere, s'interessò per molti anni della cosa pubblica, giovando sempre col suo prudente consiglio all'Amministrazione.

Diè nuova vita alla Società operaia, di cui era presidente, la indirizzò al vero suo fine e [illegible] sua in stato fiorente.

Con tutta scienza e coscienza esercitò la delicata sua professione di farmacista. Marito modello, padre affettuosissimo, pose ogni cura nel corrispondere all'amore dell'adorata consorte, e nell'avviare a sobria e saggia educazione le sue figlie.

Esposizione nazionale di Roma

25.a nota di sottoscrizione.

Somma precedente L. 63[illegible],900.

Bavari Consalvi cav. Giuseppe e Sindaci cav. Attilio 10,000 — Taddei Pietro 100 — Società di M. S. fra i lavoranti cappellai 400 — Rivera Giacomo 500

Raccolte dal Sotto-comitato del rione S. Angelo.

Piperno Giacomo di M. (Ditta) 100 — Fiumaro Alberto 100 — Fadra fratelli (fu Abramo) 200 — Alatri Jacob G. (Ditta) 100 — Di Porto Sabato 100 — Bises Prospero 100 — Bises Beniamino 100 — Monti Giovanni 100 — Serra Augusto 100 — Mastropietro Antonio 100 — Quattrini Ar[illegible] 100 — Donati Filippo 100.

Raccolte dal Sotto comitato del rione Tre[illegible]

Passardi Vincenzo 100 — Laucio Carlo 100 — Rossi Salvatore 100 — Bonetti Alessandro [illegible] — Paoletti e Sinnona 100 — Balzani Giuseppe 200 — Fantini Odoardo 100 — Caldarelli Romeo 100 — Campanili Umberto 100 — Ciarelli Vincenzo 100 — Diomedi Carlo 100 — Mariani Arturo 100 — Martini Antonio 100 — Rossini Filippo 100 — Mangani Domenico 200 — Campolmi Orsolina 100 — Zani Antonio 200 — Caccano Giulio 200 — Picard Ernesto 100 — Saladini Bartolo 100 — [illegible]bis Agostino 100 — Carelli Onorato 300 — [illegible]ni Anacleto 100 — Golminucci Achille 100.

L. 6[illegible]
a fondo perduto » [illegible]
Totale L. 6[illegible]

(*Il seguito ad altro giorno*).

APPENDICE 4

Il Segreto della Servetta

ROMANZO
DI
F. DE BOISGOBEY

— Disarmatelo! — comandò il commissario.

Biscaros si affrettò a presentare pel calcio il revolver che teneva in mano.

— Non prendetevi queste pene! — disse.

La guardia prese il revolver e lo diede al commissario.

Biscaros seguitò:

— E ora, signore, che non potete sospettare delle mie intenzioni, spero vi compiacerete dirmi il motivo di tante precauzioni contro di me.

— Ma...

— Non credo di avere l'aria di un malfattore.

Il commissario che, prudentemente, si era cacciato il revolver in una saccoccia del soprabito, rispose:

— L'aria non significa nulla.

— Siamo d'accordo! Ma ogni sospetto dovrà svanire quando saprete chi sono.

— Chi siete?

— Aureliano Biscaros, possidente.

— E abitate?

— A Bordeaux, via San Lorenzo 10.

— Io sono commissario di polizia di Arcachon...

— Lo credo bene.

— E poichè vi trovo in ginocchio accanto a un cadavere, il mio dovere mi impone di assicurarmi della vostra persona.

— Sospettate dunque che io abbia ucciso questo signore?

— Certamente.

— Oh!

— Almeno fino a prova in contrario! Nelle circostanze attuali, su voi solo possono cadere i sospetti di questo delitto.

— Ma voi siete pazzo!

— Misurate i termini.

— Ma.

— Quando vi abbiamo sorpreso, avevate ancora in mano il revolver di cui vi siete servito! Spero bene che non oserete negare di aver sparato il colpo che abbiamo udito nella foresta.

— Io non lo nego.

— Vedete!

— Ho tirato, infatti, ma sull'assassino... e per disgrazia l'ho sbagliato! Egli si è gettato nella foresta! E voi in luogo di interrogarmi, dovreste mandare i vostri uomini in traccia di lui! Se l'ho ferito, come è possibile, sarebbe loro facile ritrovarlo!

Il commissario rispose seriamente:

— Io so quello che debbo fare, e non ho bisogno delle vostre lezioni!... L'assassino non potete essere che voi, e fareste meglio a dirmi perchè mai avete ucciso quest'uomo.

— Io non l'ho ucciso!

— Ah!

— Egli era mio intimo amico, e tutti a Bordeaux lo sanno!... Si chiamava Sobieski Gemozac.

— Lo conosco. Un giuocatore di professione. Questa sera al Casino aveva guadagnato molto danaro!... Lo doveva, anzi, avere addosso... e voi lo sapevate...

— Certo.

— Perchè lo avete seguito?

— Perchè temevo che qualche malandrino lo aggredisse, come è accaduto ieri a un signore.

— E' appunto questo fatto che mi ha deciso a prendere stanotte il comando di una pattuglia. E non ho perduto il mio tempo, visto che vi abbiamo preso. Ora non mi rimane che condurvi ad Arcachon.

— Non chiedo di meglio.

— Vi procurerò subito tale soddisfazione. Ma prima conviene che io completi la mia inchiesta, e non la posso fare all'aria aperta.

— Certo.

— A chi appartiene questa villa?

— Non saprei! Ma so che è occupata da un parigino.

Una delle guardie aggiunse:

— Il marchese Di Briouze colla famiglia.

— Ebbene — disse il commissario — ordinerò a questo signore di mettere a mia disposizione una stanza del piano terreno, dove compirò le mie indagini.

Il commissario, volgendosi alle guardie, aggiunse:

— Due di voi rimarranno qui a custodia del cadavere: un altro vada ad avvertire la gendarmeria, e il quarto venga con me per sorvegliare l'imputato.

Aureliano era già un imputato.

Questo aggettivo lo fece trasalire.

Egli comprendeva ora il pericolo che lo minacciava, e l'idea di comparire dinanzi agli abitanti del villino delle rose nella terribile situazione in cui la fatalità lo aveva gettato, lo spaventava più dell'accusa da cui era convinto di scagionarsi vittoriosamente.

Che cosa penserebbe di lui la signorina Di Briouze vedendolo trattato come un malfattore?

E se la marchesa si lasciava vedere, come dire in sua presenza che Gemozac si era vantato di avere un appuntamento con lei?

— Che! signore? — esclamò Biscaros. — Pretendete interrogarmi in quella villa? Io ricuso assolutamente di seguirvi.

— Voi mi obbligherete ad impiegare la forza. I miei uomini vi trascineranno, se non venite di buona voglia.

— Fate ciò che vi piace. Solamente vi prevengo che nessuno vi aprirà.

— Che ne sapete?

— Io ho picchiato inutilmente a tutte le porte.

— Voi!... Quando?... e a quale scopo?

— Per chiedere soccorso!... Avevo visto cadere il mio disgraziato amico e sperava che fosse ancora in vita... Chiamai... nessuno accorse... Certamente i padroni sono assenti.

— Ma i domestici non sono ancora coricati. Vi ha della luce.

Biscaros, che volgeva le spalle alla villa, si rivolse e restò meravigliato nel vedere al pianterreno due finestre chiaramente illuminate.

Era una vera illuminazione, che non arrivava però al primo piano, dove non appariva la menoma luce, neppure quella d'una lampada da notte.

Che succedeva dunque nella villa, ove poco fa dormivano tutti?

Ora, c'era da credere che vi si dèsse una festa!

Biscaros non sapeva spiegarsi quel risveglio subitaneo di persone che non avevano udito nè le sue grida, nè i colpi di rivoltella.

— Voi non mi sosterrete più che non vi sono persone sveglie! — soggiunse ironicamente il magistrato. — Io mi troverò bene là dentro per interrogarvi e ci vedrò chiaro per redigere il mio processo verbale.

Il seguito in quarta pagina

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo 24.0 — minimo 16.6.

Chi va e chi viene. — Sono giunti in Roma da Napoli gli on. Sottosegretari di Stato Corsi, Arcoleo e Salandra.

Sono partiti: per Orvieto l'on. Della Rocca, per Firenze il Senatore Sforza Cesarini, per Napoli il Senatore Mezzacapo.

Giunta amministrativa. — La Giunta provinciale amministrativa, nell'ultima sua seduta ha preso le seguenti deliberazioni per la tutela dei Comuni:

Roma — Dà parere favorevole per depositi di dote a favore di Stacchini Gaspare.

S. Polo de'Cavalieri — Approva la conferma per un sessennio di segretario e vice-segretario.

Allumiere — Approva lo statuto ed il regolamento dell'Università agraria.

Morolo — Respinge la proposta di eccedere il limite legale per la tassa bestiame ovino.

Nepi — Autorizza l'affrancazione da servitù civiche sui terreni Giannelli e Bucci.

Rocca di Papa — Approva la nuova tariffa daziaria.

Valmontone e Vallepietra — Approva il regolamento per tassa esercizio e rivendita.

Aste ed appalti — Dovendosi provvedere all'appalto della manutenzione dei selciati e loro accessori nelle strade e piazze della città (eccettuati i rioni Ponte, Parione e Regola) durante il triennio 1892'94, ieri ebbe luogo la gara dell'asta per l'appalto suddetto diviso nei sei seguenti lotti, cioè:

1° lotto — Rione: I, Monti, esclusa la parte compresa nei nuovi quartieri Castro Pretorio ed Esquilino 1, 2 e 3 zona, importo annuo previsto il lire 35.000.

2° lotto — Rioni: X, Campitelli - XI, S. Angelo e XII, Ripa, id. L. 35.000.

3° lotto — Rioni: II, Trevi - VIII, S. Eustacchio e IX, Pigna, id. L. 40.000.

4° lotto — Rioni: XIV, Borgo - XIII, Trastevere e nuovo quartiere ai Prati di Castello, id. L. 45.000.

5° lotto — Rioni: II, Campo Marzio, e III, Colonna, id. L. 30.000.

6° lotto — Nuovi quartieri Castro Pretorio ed Esquilino, 1, 2 e 3 zona, L. 30,000.

I lotti suddetti furono rispettivamente aggiudicati a Sabbatini Giuseppe, Bongirolami Cesare, Fratelli Antonio, Galeazzi Giovanni, Leonardi Angelo e Rosati Giov. Batt., col ribasso del 2 0[0.

Il 9 ottobre avrà luogo l'incanto vigesimale.

— Contemporaneamente si tenne la gara dell'asta per la ricostruzione di circa 800 m. di selciato sulla strada Appia Antica — importo lire 20000.

L'appalto fu aggiudicato alla Cooperativa selciaroli col ribasso 3 0[0.

— Finalmente nell'esperimento definitivo dei lavori di selciatura delle vie Ulpiano, Clementi, Pietro Cossa, Pier Luigi da Palestrina, Gioacchino Belli, Federico Cesi — spesa prevista 25,600 lire — l'asta rimase aggiudicata a Galeazzi Giovanni col ribasso dell'1,30 per cento.

Pei fanciulli abbandonati. — Il Ministero della P. I. ha concesso all'Istituto della S. F. di fare illuminare a proprio beneficio il Colosseo. La geniale festa serale, che attrae sempre molta gente, è fissata pel 28. La direzione pirotecnica al valente Marazzi che aggiungerà la riproduzione del fenomeno del Vesuvio in eruzione, una novità, alla quale i romani antichi non avevano, salvo errore, pensato.

Pel XX settembre. — La Fratellanza Militare ha ricevuto da Monza il seguente dispaccio di risposta:

Col. Mauro, Presidente.

S. M. il Re mi incarica ringraziare codesta Associazione della novella prova di affetto da essa data alla patria ed all'augusto Sovrano nella gioriosa ricordanza della liberazione di Roma.

Pel ministro: *Rattazzi.*

R. Università. — Il dott. Del Re Alfonso è incaricato dell'insegnamento della geometria analitica e proiettiva fino all'ultimazione del concorso e i professori Ascoli e Reina Vincenzo, sono rispettivamente incaricati della cattedra nella nostra Università dell'insegnamento della fisica tecnica, e della geodesia.

Nelle biblioteche. — Il prof. Carlo Dotto De Dauli è destinato a prestar servizio nella biblioteca Lancisiana.

I lavori del palazzo di Giustizia — Ci siamo recati a visitare i lavori del palazzo di Giustizia ai Prati di Castello, e siamo rimasti veramente meravigliati della grandiosità dell'opera.

Il palazzo di Giustizia è ultimato fino al primo piano per ciò che riguarda i lavori di muratura, e presentemente 300 scalpellini circa sono occupati a rivestire di grandi blocchi di travertino i quattro prospetti del palazzo.

La base del fabbricato è compiuta, e nella parte che guarda la piazza d'Italia il rivestimento è ultimato fino alle finestre del piano terreno, che si elevano ad un'altezza di circa dodici metri.

La Ditta Belluni e Basevi, appaltatrice dei lavori, ha fatto le cose senza risparmio.

Veramente notevole è l'impalcatura per la solidità e la precisione della costruzione.

Ogni candela romana, composta di sei grosse travi di castagno, poggia sopra un basamento di muratura, ed è collegata in modo da rendere impossibile qualunque spostamento.

Sui ponti poi sono sistemati doppi binari pel trasporto dei materiali, i quali vengono sollevati per mezzo di due grandi ascensori idraulici posti nel centro dei prospetti che guardano il Tevere e la piazza d'Italia.

Tutta la costruzione è in mattoni e travertino. Soltanto il cortile centrale del palazzo, del quale sono già stati innalzati alcuni pilastri del portico, è in pietra di Botticino

I lavori sono spinti alacremente, stante i potenti mezzi, dei quali dispone la ditta costruttrice.

L'impianto del cantiere è infatti assolutamente colossale. I grandi blocchi di travertino vengono squadrati, segati sul luogo. A tale effetto, in un lato del cantiere, è stata innalzata una grande segheria meccanica a vapore contenente 42 telai, ciascuno dei quali taglia contemporaneamente i blocchi di travertino in tre o quattro pezzi.

E' stata inoltre costruita una segheria per il legname ed una grande fucina da fabbro-ferraio, nella quale si fabbricano e riducono le armature e gli utensili necessari, dai chiodi alle catene di ferro.

L'Impresa ha perfino utilizzato l'enorme quantità di scheggie che ritrae dai blocchi di travertino, costruendo nel centro del palazzo una piccola fornace per la fabbrica della calce.

Ove i lavori possano continuare con la stessa alacrità, con la quale procedono attualmente, è prevedibile che fra un paio d'anni sarà completata la costruzione del primo piano del palazzo di giustizia.

Il tiro a segno a Palestrina. — Ci telegrafano da questa città che ieri la gara del tiro a segno proseguì brillantemente.

Oggi (23) si è eseguita la gara d'onore fra i vincitori. Nella prima sezione guadagnò il primo premio Cicerchia Filippo di Palestrina con punti 50, il secondo Sbardella Giuseppe pure di Palestrina con punti 50.

Nella seconda sezione riuscì primo Bertollini di Monterotondo con punti 54, secondo Magnanini di Roma con 51.

Una giusta rivendicazione. — Il proto, o piuttosto il correttore, ieri ne ha fatta una delle sue, spostando due periodi, che nell'urto hanno soffocato il senso.... comune.

Correggiamo. A dimostrare, dicevamo ieri, con quanta leggerezza, chiamiamola così, siasi proceduto in quell'inchiesta, basterebbero alcuni aneddoti, tra i quali il seguente:

I commissari richiesero al Mercandetti i documenti che poteva addurre in sua difesa, e questi aderì, dietro promessa che, terminata l'inchiesta, gli sarebbero stati restituiti. Infatti, il Mercandetti mandò tre pacchi legati e sigillati, tra i quali pose:

1° le minute, scritte dai tre impiegati e suoi subalterni, dei conti trovati dal collaudatore alterati;

2° la descrizione e consegna fatta all'intraprendente prima d'incominciare i lavori;

3° i disegni occorsi per i lavori eseguiti, la corrispondenza tenuta tanto con i suoi subalterni quanto coi suoi superiori, ecc.

Terminata l'inchiesta chiese il Mercandetti la restituzione dei documenti, ma il segretario generale Valle, per incarico degli stessi commissari, gli rispose che non gli si potevano restituire, perchè avevano servito di base alla relazione dell'inchiesta. Ricorse allora il Mercandetti al sindaco conte Pianciani, e questi, alla presenza del segretario e di altre persone, glieli restituì; ma con sorpresa di tutti e con disgusto del Pianciani stesso, i tre pacchi, che contenevano i documenti giustificativi, furono trovati intatti, legati e sigillati, come quando furono consegnati.

Ed ora che abbiamo ristabilito il senso comune all'articolo di ieri, siamo certi che il Consiglio, per quel senso di giustizia che deve prevalere in tutte le umane cose, provvederà alla revisione dell'inchiesta, salvo a giudicare in definitiva in base ai veri risultati.

Direzione delle poste. — Si avverte il pubblico che incominciando da oggi l'ultima uscita dei portalettere, dalle ore 7,15, come è attualmente, sarà anticipata alle ore 6 pom.

Per Roma. — Ieri si è riunita, presso la Società per il Bene Economico, la Commissione incaricata di studiare i rapporti fra Roma e lo Stato.

La discussione si aggirò lungamente sul tema: « Provvedimenti intesi allo sviluppo economico della città. »

Non essendo stato possibile di esaurirla, il seguito fu rimandato alla riunione stabilita per martedì prossimo, 29 corrente.

In questa riunione la Commissione esaurirà il proprio mandato e procederà alla nomina del relatore.

La relazione verrà stampata e letta all'assemblea generale della Società di prossima convocazione.

Esami militari. — Continuano al ministero della guerra gli esami di promozione a scelta pei capitani.

Il 23 corrente avranno termine gli esami di tattica sul terreno e il 25 partirà il primo gruppo per la campagna logistica, la quale durerà 4 giorni. Il secondo gruppo partirà probabilmente il 29 o il 30.

La camera del Tasso. — A cura del municipio, è stata sgombrata la camera del Tasso in S. Onofrio che, come è noto, minaccia rovina.

Fatto un inventario degli oggetti, questi furono portati in una stanza vicina, chiusa a chiave e suggellata.

Durante i lavori necessari, la camera del Tasso non potrà naturalmente essere visitata dal pubblico.

Il Colosseo illuminato. — Il ministero della pubblica istruzione ha concesso l'autorizzazione per l'illuminazione del Colosseo la sera del 28 corr. a favore dell'Asilo Savoia per l'infanzia abbandonata.

Pellegrinaggi. — Ieri mattina alle 7 e mezzo i pellegrini si adunarono a S. Maria Maggiore dove ebbe luogo la messa e la Comunione generale.

Alle 11 e 1[4 pom. partì il treno 00 dei pellegrini della diocesi di Tolosa.

— Ieri giunse da Parigi il primo gruppo della seconda serie del pellegrinaggio operaio francese.

Nessun incidente. Oggi giungerà il secondo gruppo da Parigi.

— Alle 8 ant. di ieri, nella sala ducale il Papa celebrò la Messa, alla quale assisterono i pellegrini spagnuoli.

Durante la Messa dai cantori pontifici fu cantato il *Dies sanctificatus* del Palestrina ed il *Benedictus* a cinque voci del Mustafà.

Dopo la Messa del Papa, mons. Ungherini celebrò la Messa di ringraziamento, durante la quale i pellegrini recitarono il Rosario.

A mezzogiorno poi venivano ammessi in solenne udienza nella sala Clementina, nella quale il Pontefice vi si recava accompagnato dai cardinali Bianchi, Simeoni, Ledochowski e Rampolla, dal vescovo di Tortosa, da altri prelati e dalla Corte pontificia.

L'arrivo del Papa fu salutato da vivissimi applausi.

Seduto il Pontefice sul trono, il Vescovo di Tortosa lesse un indirizzo di circostanza, al quale, a nome del Papa, rispondeva mons. Nocella con un breve discorso in latino.

Leone XIII impartiva quindi ai presenti la benedizione.

Finalmente il Vescovo di Tortosa ed i componenti la commissione del pellegrinaggio presentavano al Pontefice un magnifico [illegible] dai pellegrini offerto all'altare di S. Luigi, ed i [illegible] dell'Immacolata, e S. Luigi della Gioventù Cattolica di Barcellona e della diocesi di Vittoria che furono benedetti dal Papa. Dopo di ciò, dall'Università di Deusto veniva donato al Pontefice un magnifico calice con ampolle di stile bizantino, rinchiuso in elegante astuccio, un rosario prezioso dell'Associazione del Rosario dell'Amaca di Valenza ed altre offerte per l'Obolo di S. Pietro.

I pellegrini, sfilando innanzi al trono, vennero ammessi a baciare la mano del Papa.

Mancato suicidio. — Ieri mattina, il cuoco Mariani Tommaso tentava suicidarsi nel proprio letto, vibrandosi un colpo di coltello al ventre.

Egli abitava in via dell'Arancio, N. 381.

La sua padrona di casa, uditi i suoi lamenti, lo fece accompagnare a S. Giacomo, dove la sua ferita fu giudicata guaribile in giorni 20 con riserva.

Ignoransi le cause che lo spinsero al triste passo.

Per truffa. — Furono arrestati ai Prati di Castello, Bassoni Augusto e Buattini Flavio responsabili di truffa in danno del conte De Masciano mediante cambiali false.

Il Bassoni era impiegato straordinario al Ministero dei lavori pubblici.

Piccola Cronaca di Roma

Ringraziamento. — Illustrissimo signor Dr. Raffaele Bastianelli.

Compio un obbligo di gratitudine dichiarando, che la mia bambina, gravemente affetta in una gamba da sinovite fungosa, era seriamente minacciata della perdita della gamba, e mentre nessun altro volle tentare la prova, Ella, con una splendida operazione seguita poi da una cura tanto savia quanto affettuosa e disinteressata, me l'ha ridonata perfettamente sana.

Mi permetta adunque, illustrissimo signore, che almeno le attesti pubblicamente tutta la riconoscenza che io sento e che non so esprimere con le parole, ma che avrà termine solo con la vita. Mi abbia sempre per suo umilissimo servo

Mario Alfieri.

TEATRI DI ROMA

Valle. — Allo spettacolo d'onore di Ermete Zacconi la platea e le poltrone erano gremite ed i palchi affollatissimi di uno scelto, elegante uditorio.

Resa a discrezione del Giacosa fu recitata egregiamente da tutti gli artisti della compagnia ed in modo veramente splendido ed efficace dal valente seratante.

Il pubblico, col saluto caldo, sincero, affettuoso, dimostrò il suo pieno compiacimento all'esimio artista.

Stasera *Guerra in tempo di pace* ed in settimana spettacolo d'onore della signora Marini con il dramma di L. Fortis *Cuore ed arte.*

Quirino. — Bellissimo teatro iersera. Tutto, tutto esaurito in platea, in galleria, nei palchi, dovunque.

Era la beneficiata del tenore Badaracco Giovanni, il quale in sì breve tempo ha saputo guadagnarsi le generali simpatie.

Fu replicata la *Traviata* ed il giovane artista, oltre ai fragorosi ed incessanti applausi, ebbe pure fiori bellissimi, corone d'alloro e molti ricchi doni.

Stasera replica del *Barbiere* e domani Aurelio Viale, pel suo spettacolo d'onore, oltre all'*Ernani*, canterà la romanza del *Don Sebastiano.*

Politeama Reale. — Solita piena e solite festosissime accoglienze alla grandiosa pantomima *Un Matrimonio sott' acqua*, che stasera si ripete per l'ultima volta a prezzi popolari.

Ultime Notizie

La Regina di Rumania.

(S) **Pallanza**, 22. — La Regina Margherita e la duchessa di Genova madre arrivarono in barca alle ore 4,30 pom. per fare visita ai Sovrani di Rumania e sbarcarono direttamente al *Grand Hotel*, prospiciente il lago.

S. M. e S. A. R. s'intrattennero un'ora col Re e colla Regina di Rumania.

La popolazione accorse in barche a fare rispettoso omaggio alla Regina Margherita ed alla duchessa di Genova.

Il comm. Nisio a riposo.

Con decreto reale del 17 corrente il comm. Nisio è stato collocato a riposo a sua domanda per comprovata infermità e contemporaneamente è stato incaricato di dirigere la compilazione del catalogo delle opere appartenenti alla Biblioteca di S. Giacomo in Napoli e di provvedere al migliore ordinamento della Biblioteca stessa.

Libri di testo.

Una circolare del ministro della pubblica istruzione, richiama l'attenzione delle autorità scolastiche sul fatto del soverchio numero di libri di testo che da qualche anno si sono introdotti nelle scuole elementari.

Giardini d'infanzia.

Il ministero della pubblica istruzione si è rivolto ai provveditori degli studi per conoscere l'andamento dei giardini d'infanzia per potere — ove occorra — adottare provvedimenti che valgano ad accrescerne l'efficacia.

Per la musica.

Per il 1° ottobre è convocata al ministero della pubblica istruzione la sezione musicale della commissione permanente per le arti musicale e drammatica.

Sedi vescovili.

Monsignor Domenico Maria Valemise è nominato vescovo di Nicastro, di regio patronato.

Belle arti.

Il prof. cav. Vivanet, il senatore Lanza Principe di Scalea, il cav. Poggi V., cessano dall'ufficio di commissario per le antichità e belle arti della Sardegna, della Sicilia e della Liguria.

Il senatore Morelli è nominato direttore della scuola di pittura di figura e di ornamentazione e della raccolta di opere di arte moderna nell'istituto di Belle arti di Napoli.

R. navi armate.

L'*Ancona* e la *Staffetta* sono giunte a Napoli, il *Bausan* a Messina, l'*Etna*, il *Tripoli* e il *Monzambano* sono partite da Cagliari.

Informazioni Estere

La Germania in Africa.

(S) **Berlino**, 23.— Il Cancelliere conte di Caprivi, in seguito a voci inquietanti sull'Africa Orientale corse e raccolte dai giornali, chiese per telegrafo informazioni al governatore, il quale gli rispose telegrafandogli: « Ieri, tutto e dappertutto era tranquillo. »

FRANCIA

Corriere di Parigi.

(N) **Parigi**, 23, 5,30 pom. — Il signor de Freycinet, presidente del Consiglio e Ministro della guerra, è partito per la Svizzera per riprendervi la famiglia; ritornerà fra due o tre giorni.

— Si assicura che il signor Ribot, Ministro degli affari esteri, che si reca a Bapaume per assistere all'inaugurazione del monumento al generale Faidherbe, pronunzierà domenica, in tale occasione, un discorso in cui esporrà la politica generale del Governo.

— Anche il signor de Freycinet pronunzierebbe il giorno 8 ottobre un gran discorso politico a Marsiglia in occasione dell'inaugurazione dei lavori di risanamento della città.

GERMANIA

Corriere di Berlino.

(N) **Berlino**, 22, 10 pom. — La *Kolnische Zeitung* ha da Pietroburgo che lo Czar verrà a Berlino il 22 ottobre. Anche questa notizia va accolta con riserva.

Lo Czar differì, a quanto si dice, la sua partenza da Copenaghen solamente fino al 12. Sarebbe quindi strano che ritornasse per la via di mare a Pietroburgo per rifare subito la strada per terra. Una delle due date è certamente sbagliata.

— Contrariamente a quanto affermano le *Hamburger Nacrichten* pare che la causa della caduta di Wissmann siano state le irregolarità amministrative.

(N) **Berlino**, 23, 1,20 pom. — La notizia del viaggio dello Czar da Pietroburgo a Berlino, il 22 ottobre, risulta naturalmente infondata.

Ora si segnalano da Copenaghen le voci, secondo le quali l'incontro tra l'imperatore Guglielmo e lo Czar avverrebbe il 13 ottobre a Droinemuende.

Insomma, siamo, come tutti gli anni, alle solite contraddizioni.

— Schloezer, prima di tornare a Roma, visiterà il vescovo Kopp ed il nunzio Agliardi a Monaco di Baviera.

(S) **Berlino**, 23. — La *Kreuz Zeitung* assicura da fonte autorevole essere infondata la notizia della *Koelnische Zeitung* che l'Imperatore Guglielmo abbia invitato lo Czar a visitare Berlino.

(S) **Berlino**, 23. — Nei circoli meglio informati non si sa nulla di una prossima visita dello Czar a Berlino. Lo Czar non annunziò una sua visita; nè fu invitato a farla.

AUSTRIA-UNGHERIA

Corriere di Vienna

(N) **Vienna**, 23, 4.40 pom. — Annunciasi da fonte ufficiosa che il risultato delle conferenze dei ministri comuni alle due metà dell'impero, corrisponde al desiderio espresso dai ministri delle finanze, austriaco ed ungherese, ossia che i maggiori crediti per scopi militari non perturberanno menomamente l'equilibrio dei bilanci, che i due ministri presenteranno alla riconvocazione dei rispettivi Parlamenti.

La Camera austriaca si adunerà tra il 6 e l'8 ottobre.

— I giornali ungheresi del partito dell'Indipendenza (estrema sinistra) smentiscono che questa voglia fare dell'ostruzione nella discussione del bilancio

— Sono attesi con grande interesse i discorsi che il conte Apponyi terrà il 27 corrente a Jaszberemy e Tisza a Granwaradino il 30 sulla situazione parlamentare.

— In occasione del cinquantesimo compleanno sacerdotale del vescovo riformato Kun a Miskoly in Ungheria, fu brindato al clero cattolico patriottico, cui sta a cuore più che la gara tra le diverse confessioni, lo sviluppo intellettuale di tutta la nazione.

— Da Pietroburgo si annuncia che l'*Orjol*, il miglior vapore della flotta volontaria russa, passerà prossimamente gli Stretti, in base alla nuova convenzione russo-turca.

Il granduca Giorgio sarà a bordo dell'*Orjol.*

(S) **Vienna**, 22. — La *Neue Freie Presse* ritiene che il bilancio della guerra sarà aumentato di sei milioni di fiorini, una parte dei quali essendo destinata ad accrescere l'effettivo in tempo di pace ed il numero degli ufficiali subalterni, andrebbe a carico del bilancio ordinario.

RUSSIA

(N) **Pietroburgo**, 23, 1 pom. — Il progetto ministeriale per il regolamento della situazione degli israeliti in Russia sarà discusso dal Consiglio dell'impero nel mese di ottobre.

(N) **Pietroburgo**, 23, 1 pom. — Il Santo Sinodo ha diramato istruzioni particolareggiate circa al modo di raccogliere e di distribuire i soccorsi alle popolazioni sofferenti dalla carestia.

Questi soccorsi saranno estesi a tutti i bisognosi, senza distinzione di credo.

A preferenza di denaro si distribuiranno generi alimentari.

I Comitati di soccorso dovranno fornire al Santo Sinodo il resoconto delle donazioni mandate e della loro distribuzione fra i bisognosi.

BELGIO

(S) **Bruxelles**, 22. — La sezione centrale della Camera ha inteso la relazione sulla revisione della Costituzione.

Dopo vivissima discussione, si determinarono, di comune accordo, le modificazioni di forma da farsi alla relazione.

GRECIA

(N) **Vienna**, 23, 12.10 pom. — Si ha da Atene che il nuovo governatore di Creta pubblicherà un firmano relativo ad una nuova giurisdizione giudiziaria, secondo la quale ogni resistenza alle autorità turche potrà essere punita colla morte.

EGITTO

(N) **Alessandria d'Egitto**, 23, 2.10 pom. — Nei circoli diplomatici del Cairo si afferma che, non appena i Consoli generali francese e inglese arriveranno in Egitto, i governi francese e russo cominceranno a rivolgere rimostanze al governo egiziano, chiedendo il ritiro immediato delle truppe britanniche dall'Egitto.

S. U. D'AMERICA

(S) **New-York**, 23. — L'occupazione dei nuovi territori ceduti dagli indiani presso Oklahoma ha avuto luogo ieri, senza i disordini che sogliono avvenire in simili occasioni.

Tuttavia restano ancora a provvedersi 15,000 persone.

AFRICA

(N) **Lisbona**, 23, 2,10 pom. — La *Gazzetta ufficiale* pubblica un decreto, che accorda concessioni territoriali a certe Società in Africa.

I territori concessi sono quelli del distretto del Capo Delgado.

Sono limitati al nord dal fiume Rovunna, all'ovest dal Lago Nyassa, al sud dal fiume Lurio fino al Lago Chiron e all'est dall'Oceano Indiano.

D'altra parte si afferma, da fonte autorevole, che il ministro della marina e delle colonie intende di fare ulteriori concessioni di territorio alle regioni dell'Alto Zambesi.

Dopo fatte queste concessioni di territorio si potrebbe assicurare l'equilibrio del bilancio portoghese col denaro ricevuto per le concessioni stesse.

Notizie varie.

(N) **Londra**, 22, 3.10 pom. — Un violento uragano è scoppiato sul litorale Nord-Ovest della Granbrettagna.

I dintorni di Edimburgo sono inondati.

(N) **Parigi**, 22, 3 pom. — La spedizione polare, posta sotto gli ordini del capitano Littre, comandante l'incrociatore il *Châteaurenault* della stazione dell'Islanda, ha lasciato Reikiak per recarsi all'isola Jean Mayen, situata al 71° latitudine Nord.

(N) **L'Aja**, 23, 2 pom. — Un castello appartenente al granduca di Lussemburgo si è incendiato, la settimana scorsa, mentre vi soggiornava il sovrano.

E' il castello di Heohenburg, presso Leriggries (Baviera).

Tutta l'ala sud-est è bruciata, ma non vi sono state disgrazie di persone.

(N) **Madrid**, 23, 12.55 pom. — Annunciano da Bermuda che un *brick* spagnolo proveniente da Cuba, affondò con un carico di legno di *acajou.* L'equipaggio è salvo.

ULTIM'ORA

Milano, 23, ore 16,50. — Il Consiglio provinciale discusse ieri ed oggi la nuova circoscrizione giudiziaria per le preture.

La Commissione provinciale, uniformandosi almeno pel numero delle preture da abolirsi alle deliberazioni della Commissione reale, proponeva la soppressione di 17 delle 40 preture esistenti. Ma in seguito alle insistenze specialmente di deputati e senatori fattisi eco di interessi locali, il Consiglio votò la riduzione per sole 15.

— Stamane avvennero separatamente i funerali del canonico Pozzoli e del suo assassino, il suicida Boldrini. Al canonico gli furono fatti funerali religiosi con limitatissimo concorso di clero; al Boldrini gli fu fatto un trasporto in forma civile.

La perizia constatò l'insussistenza dei pretesi rapporti fra il prete e la moglie del Boldrini; anzi accertò la premeditazione del delitto.

Borse e Mercati.

Roma, 23 settembre 1891.

La ripresa segnalata ieri, non ha avuto seguito e siamo tornati oggi, per i principali valori, ai più bassi prezzi del mese. E pertanto la liquidazione si presenta facilissima per lo scoperto non indifferente.

La Rendita per contanti fece 92,20 e per fine venne pagata 92.17 1[2 e 92.20.

Le Generali, dopo un debole tentativo di ripresa che le fece quotare 293, perdettero gradatamente terreno e chiudono 285,50.

Le Immobiliari ebbero pochissime contrattazioni tra 199 e 197.

Fermissimo il Risanamento con buon denaro 150,50.

Nessun affare in Mobiliare quotato 377 nominale.

Ricercato il Gaz a 741, dopo aver fatto 744 come pure la Marcia intorno a 1028.

In discreta ripresa le Condotte pagate 170 e le Industriali a 469.

Cambi invariati: Francia 101,90 — Londra 25,66.

Ore 6,30. — Rendita 92,25 a 92,15 — Immobiliari 197 — Generali 287 — Mobiliare 377 — Risanamento 152 denaro — Acqua Marcia 1028 — Gaz 740.

BORSE ITALIANE — 23 settembre 1891.
N.B. I prezzi a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	92 20	92 10	92 20	92 20
Id. fine	— —	92 10	92 22	— —
Az. Banca Nazion.	1300 —	— —	1295 —	— —
» Mobiliare	378 —	— —	378 50	379 1[2
» B. Generale	290 —	289 —	— —	— —
» ferr. Mediterranee	470 —	469 —	471 —	— —
» » Meridionali	631 —	628 —	632 —	633 1[2
» B. di Torino	— —	— —	324 —	— —
» Subalpine	— —	— —	— —	— —
» Cred. Torinese	— —	— —	— —	— —
» Id. Meridionale	— —	— —	— —	— —
» Banco Sconto	— —	— —	75 —	— —
» Soc. Immobiliare	— —	— —	— —	198 1[2
» Tiberina	— —	— —	31 —	— —
» Fondiaria Ital.	— —	— —	5 —	— —
» Sovvenzioni	— —	49 —	50 —	— —
» Navigaz. Gen.	264 —	268 —	— —	— —
» Società Veneta	— —	58 —	— —	— —
» Raffineria zucch.	275 —	273 —	— —	— —
Obbl. ferrovie 3 0[0	— —	275 —	— —	— —
Id. Meridionali	— —	305 —	— —	— —
Fond. B. Naz. 4 0[0	— —	476 —	—	— —
» » » 4 1[2	— —	488 —	— —	— —
» » San Paolo	— —	— —	504 50	— —
Francia vista	101 90	101 95	101 90	101 82
Berlino id.	126 80	126 87	— —	— —
Londra a 3 m.	25 79	25 64	25 65	25 62

Parigi, 23, ore 3.10 pom.	Apertura	Chiusura	Boulevard
Rendita franc. 3 0[0 amm.	— —	97 65	— —
» » 3 0[0 perpetuo	96 07	96 10	— —
» » 4 1[2 0[0	105 92	105 87	— —
» italiana 5 0[0	90 35	90 47	— —
» turca	17 92	17 90	— —
» spagnuola	72 1[8	72 21	— —
» ungherese	— —	89 7[8	— —
Obbligazioni Lombarde	— —	315 —	— —
Egiziano 6 per 0[0	491 1[4	491 1[4	— —
Banca di Parigi	788 —	786 —	— —
Id. di Sconto	— —	445 —	— —
Id. Ottomana	— —	556 7[8	— —
Credito fondiario	— —	1288 —	— —
Azioni Suez	— —	2693 —	— —
Azioni Panama	23 3[4	25 —	— —
Lotti Turchi	— —	6375 —	— —
Ferr. Meridionali ital.	— —	— —	— —
Cambio sull'Italia	— —	1 5[8	— —
Cambio su Londra	— —	25 22	— —

(N) **Parigi**, 23, 3.58 pom. (fonte italiana) — Tendenza chiusura meno buona probabile rialzo sconto domani Londra 96,07 — 25[10 — 42[50 — — 62[25 — 90,40 — 15[25 — 25[10 — 50[25 — 70[50 — 617 — 17,90 — 556,87 — 10[5 — 72,15 — 28[25 — 106[50 — 553,75 — 38 — 786 — 827.

(N) **Parigi**, 23, 5,30 pom. (fonte francese.) — Mercato fermo dietro continuazione buone disposizioni di ieri e ordini di compra dalla provincia.

Vienna, 23 indecisa	22	23	Londra, 23 apertura	22	23
Mobiliare	276 12	275 62	Nuovi Cons.	94 9[16	94 9[16
R. aust. (oro)	110 —	110 —	Italiana	89 —	89 —
Id. (carta)	90 72	90 65	Turca	17 11[16	17 5[8
Nap. d'oro	9 33 1[2	9 33	Egiziana	96 5[8	96 5[8
C. Londra	117 65	117 64	Argento	44 13[16	44 13[16

Vers. alla B. d'Inghilt. st. — Ritirate st.

Berlino, 23 ferma	22	23
Italiana c.	89 30	89 20
fine mese	89 30	89 20
Mediterranee	92 70	92 10
Rublo	214 60	214 —
Camb. a 3 m.	20 20	20 20

Sconto ufficiale	SAGGIO
Italia	5 1[2 p. 0[0
Francia	3 per 0[0
Inghilterra	3 per 0[0
Germania	4 per 0[0
Belgio	3 1[2 p. 0[0

Dispacci d'urgenza del giornale.

Liverpool, 23 settembre, ore 4,15 pom. (urg.) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . . Balle N.	10000
Importazioni del giorno . . . . » »	200
TENDENZA: sostenuta	

Havre, 23 settembre ore 4,05 (urg.) apertura

Cotoni - Vendite effettive. . . . . Balle N.	400
TENDENZA: riservata Prezzo per f.m. L. 56,12	

Caffè, - (Santos good average) - Vendite - Sacchi N.	2200
TENDENZA: riservata Prezzo per f. sett. L. 88,—	

Strutto - Vendita del giorno . . . . Quintali	
TENDENZA: calma Prezzo per f.m. L. 46.25	

Anversa, 23 settembre, 4,50 (urg.)

Petrolio per fine corrente . . . . L.	65 30
TENDENZA: ferma per fine prossimo . . . »	65 60

Parigi, 23 settembre, ore 4,20 pom.

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	60	60	60	80	sostenuta
Avene	16	10	16	25	calma
Olio di colza	72	—	72	50	incerta
Spiriti	38	50	38	50	sostenuta
Zucchero raffinato	106	50	106	50	

PIETRO BRUNETTI gerente responsabile.

4 Il Segreto della Servetta. 4

— Signor commissario, qualcuno si appressa! — mormorò una delle guardie, accennando col dito un'ombra che sgattaiolava fra le piante.

— Un domestico della villa, senza dubbio. Arriva a proposito. Ohi laggiù!... accostatevi... ho da parlarvi.

L'ombra uscì subito dal bosco dei pini, e al chiaror della luna, completamente sgombra da nuvole, si potè scorgere che era una donna.

Biscaros si chiese se non fosse la marchesa risvegliata troppo tardi dal rumore che era stato fatto intorno al villino, oppure la signorina di Briouze; e il suo cuore si strinse al pensiero di comparire, fra due guardie, avanti alla vezzosa Nicolina.

Ma non tardò a rassicurarsi.

La donna portava il costume del paese ed aveva un fazzoletto annodato molto indietro sul capo. Giungeva a passo lesto e non sembrava punto intimidita.

Il commissario, bramoso di sapere con chi avesse a fare, le andò incontro; e già apriva la bocca per interrogarla, quando essa esclamò:

— Toh! E' il signor Gujan!

— Voi mi conoscete? — disse il commissario, stupefatto.

— Sicuro che vi conosco! E voi pure mi conoscete... M'avete veduta da piccola... sono la Bernardina... la figlia di Ginestras, il doganiere di La Teste...

— Come! Sei tu, birichina!... E che fai, costì?

— Sono al servizio del marchese di Briouze, che ha preso in affitto per la stagione il villino delle rose! Sua figlia m'ha presa per cameriera, or son due mesi.

— Ed essa ti permette di girare pel bosco durante la notte?

— Essa mi ha dato il permesso questa sera dopo pranzo. Sono stata a fare un giro ad Arcachon per comperarmi un paio di scarpine eleganti... e ritorno per svestire la signorina che non si corica mai prima di mezzanotte. Arrivando qui ho visto della gente radunata!... Che c'è dunque? Avete forse acciuffato quel birbante che ha rubato avant'ieri, sulla strada di Moullo?

— Forse! ma, dimmi, tu hai dovuto sentire sparare?

— Io non ho sentito che il vento fra i rami... e non ho incontrato nemmeno un gatto.

— Non hai paura di correre le strade così sola?

— Io? No davvero! Non vi è ancora al mondo chi mi farà paura.

— Suvvia, piccina!.. Confessa che tu eri col tuo amoroso.

— No, no!... E' lontano di qui il mio amoroso... e io non corro dietro a lui.

Evidentemente il Commissario sospettava che Bernardina sapesse più di quanto volesse dire e non era senza occulta intenzione che egli la interrogava.

Ma s'accorse che perdeva il suo tempo e rimise ad una migliore occasione il seguito dell'interrogatorio.

— I tuoi padroni ricevono questa sera? — domandò egli indicando le finestre illuminate.

— Come al solito!.. Hanno acceso il lampadario della sala da pranzo, perchè si aspetta il marchese. Egli è al casino e cenerà appena ritorna.

— Con sua moglie, suppongo.

— La signora è sofferente e s'è messa a letto appena pranzato. A quest'ora non son desti, nella casa, altri che la signorina di Briouze, il cameriere che servirà a tavola il marchese, e la cuoca che sta a'suoi fornelli. Il cocchiere è andato a portare il marchese al casino, e lo ricondurrà quando sarà finita la partita.

— Benissimo! Fammi il piacere di andare a dire al cameriere ch'io ho bisogno di una camera ove possa star solo.

— Per che fare?

— Per scrivere! Non l'occuperò molto tempo, e spiegherò la cosa al tuo padrone s'egli ritorna prima che io abbia finito.

— Bene!... avete arrestato qualcuno, è sicuro. E' là il vostro prigioniero? Vorrei vederlo.

Questo avveniva al margine del piazzale che si stendeva fino al villino e vicinissimo al cadavere che le guardie aggruppate attorno a Biscaros procuravano nascondere.

Ad un cenno del signor Gujan le guardie si scostarono.

Bernardina scorse il cadavere che giaceva supino ed esclamò giungendo le mani:

— Dio vivente!... Un morto! E sotto le finestre della signora!

Il commissario aveva preparato questo colpo di scena, sul quale contava per strappare qualche parola imprudente a Bernardina, che egli continuava a sospettare.

Però non raggiunse lo scopo.

Bernardina non fece che invocare, in vernacolo guascone, il Dio vivente, e non sembrò punto commossa al vedere un cadavere ai suoi piedi.

Essa sembrava più disgustata che spaventata da questo inatteso spettacolo.

— Tu devi conoscere quell'uomo! — riprese il signor Gujan, tentando così di scoprire il vero.

— E dove l'avrei conosciuto, il poveretto? — domandò la servetta. — E' un signore! Un parigino... Si vede dal suo vestiario.

— Egli è di Bordeaux! Accostati, piccina, e guardalo da vicino. La luna lo rischiara pienamente.

Bernandina s'avanzò senza esitare, si chinò, esaminò attentamente il viso del morto, ed esclamò:

— Sì, che lo conosco!... E' il signor Gemozac de Paludate.

— Precisamente! E come lo riconosci?

— Dall'averlo visto passare spesso a cavallo innanzi alla villa... e so il suo nome, perchè una volta lo disse ad un domestico che lo aveva aiutato nella strada ad aggiustare le cinghie, e gli regalò una moneta da cinque franchi.

— Era dunque vero — pensò Biscaros — quanto dicevano quei signori sulla terrazza del casino! Gemozac veniva ad aggirarsi attorno alla marchesa

— Sarà venuto a piedi questa sera — riprese Bernardina — e l'avranno ucciso per derubarlo. Guardate! il brigante che ha fatto il colpo ha lasciato cadere un luigi frugando nelle tasche.

— Tu hai buona vista, piccina, ed hai indovinato! disse il commissario. E questo signore lo conosci? domandò indicando Biscaros.

— Io non l'ho mai visto... a meno che... un giorno, mentre io attendeva la signorina alla porta della villa .. un giovane che rassomigliava al signore l'ha salutata... ma non sono molto sicura che fosse lui.

— Allora, tu non sai il suo nome?

— Affatto.

— Tu non hai bisogno di saperlo! concluse bruscamente il signor Gujan. Va ad annunziarci al cameriere che apparecchia la tavola e digli che mi prepari un tavolino, delle penne, dell'inchiostro e della carta.

— Nel vestibolo?

— Che vestibolo? ripetè il commissario con aria che era un punto interrogativo.

ORARIO delle FERROVIE

Partenze da Roma per le linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.
Napoli	6.40	8.5	......	1.12	4.25	11.35	......
Pisa	8.—	8.20	......	3.5	9.15	10.25	......
Torino	8.—	......	......	3.5	10.25	......	......
Milano	8.—	......	......	3.5	9.15	......	......
Foligno-Ancona	6.—	......	12.m	5.55	10.20	......	......
Firenze	9.—	9.10	......	3.—	11.—	......	......
Tivoli-Avezzano-Solmona	6.15	11.50	......	10.50	......	......	......
Civitavecchia	6.52f	......	......	12.5	5.25	......	......
Frascati	5.45	10.16	......	12.10	2.50	5.—	7.10
Anzio-Nettuno	6.10	9.15	......	1.12	6.20	......	......
Albano-Marino	5.33	9.40	......	12.20	3.15	6.33	......

Arrivi dalle linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.
Napoli	6.30	......	......	2.25	7.31	8.45	......
Pisa	6.25	10.—	......	5.40	10.10	11.2	......
Torino	6.25	10.—	......	11.2	......	......	......
Milano	6.25	10.—	......	11.2	......	......	......
Ancona-Foligno	7.40	11.45	......	2.40	10.15	......	......
Firenze	12.45	7.—	......	12.40	7.—	......	......
Tivoli-Avezzano-Sulmona	5.25	......	......	2.50	10.40	......	......
Frascati	7.19	8.58	11.31	12.50	4.46	7.55	9.44
Nettuno-Anzio	7.53	11.27	......	2.25	7.4	......	......
Marino-Albano	7.7	9.10	......	3.55	7.17	10.36f	......

TRAMWAYS ROMA-TIVOLI

Roma partenza	5.30a.	—.—	7.42a.	9.21a.	10.56a.	3.—p.	—.—	6.10p.
Tivoli arriva	7.21a.	—.—	9.31a.	11.—a.	12.45p.	4.54p.	5.47p.	7.57p.
Tivoli partenza	5.1	8.5	9.51a.	11.24a.	3.28p.	5.32p.	6.36p.	8.40p.fest.
Roma arriva	6.49	10.—	11.39a.	1.10p.	5.16p.	7.27p.	8.24p.	10.10p.fest.